ANNO 51° MATTINO — TORINO, Venerdì 23 Marzo 1917 — MATTINO NUM. 82

ABBONAMENTI

Italia e Colonie ... Anno ... Sem. ... Trim. ...
Estero ... 36,50 ... 18,75 ... 9,— ...

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

(arretrato 0,10) arretrato cent. 25

LA STAMPA

Prenger, non fectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle pagine loro riservate. - Avvisi mortuari: L. 3 — la linea o spazio di linea di 5 parole. - Avvisi commerciali: nella pagina di fronte L. 5 la linea di 5 parole, larga 1/4 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1— la linea di 5 parole, larga 1/10 di pagina. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 5 parole, larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nella pagina di proprietà della pagina di commercio oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rivolgersi per tutti gli avvisi: Filiali d'Annunzio - Rue di vite numéro - Courfiance - Sayrach la tranche - 5 d'arrimant - Rue schiaffi - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Tentativi d'attacco nemici infranti sulle pendici del Sief e di Monte Croce

Un successo delle truppe italiane in Macedonia

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 22.

Nella notte sul 21 tentativi di attacchi nemici contro le nostre posizioni avanzate sulle pendici di Monte Sief (Alto Cordevole) e di Monte Croce (Valle di Sexten) furono dalle nostre truppe nettamente respinti.

Nella giornata di ieri le intemperie limitarono le azioni delle artiglierie. L'attività aggressiva delle nostre pattuglie provocò singoli scontri col nemico, con esito ovunque a noi favorevole.

CADORNA.

Trincee nemiche

conquistate dalle truppe italiane nel settore di Monastir

Londra, 22, sera.

Si ha da Salonicco in data 19 corrente:

I francesi nella settimana scorsa a nord di Monastir fecero 1300 prigionieri e si impadronirono di posizioni dalle quali Monastir veniva ogni giorno bombardata. Gli italiani e gli inglesi agirono con estrema energia lungo i loro settori, provocando risposta egualmente vigorosa da parte del nemico; il quale in parecchie occasioni cannoneggiò violentemente parte del nostro fronte senza tuttavia lanciare all'attacco la sua fanteria. Soltanto sullo Struma ricognizioni nemiche cercarono di avvicinarsi ai posti presso Kavakli e Baraliyuma, ma furono disperse con perdite.

Gli italiani presero circa 300 metri di trincea nemiche al di là della circa 1200 nella curva della Cerna.

Due aeroplani tedeschi furono ieri costretti da un aviatore inglese ad atterrare sul fronte di Doiran, uno di essi cadde fra le due linee.

Il ripiegamento tedesco in Piccardia

Vivi combattimenti nella regione di San Quintino

Parigi, 22.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: A nord di Ham la situazione è immutata. Nostri elementi leggeri rimangono in contatto col nemico tra Roupy e Saint-Quentin. Ad est di Ham abbiamo forzato stamane in due punti il passaggio del canale della Somma, malgrado la viva resistenza dei tedeschi. Un'operazione condotta con vigore ci ha permesso di disimpegnare le rive meridionali del canale e di ricacciare il nemico fino ai margini di Castres e di Contescourt. Inondazioni sono provocate dal nemico in questa regione. La maggior parte dei villaggi dinanzi alle nostre linee nella regione di Saint-Quentin sono in fiamme. Abbiamo progredito a nord di Tergnier. Nella valle dell'Ailette qualche scaramuccia di pattuglie. Il nemico che occupa la riva orientale del canale di Crozat e dell'Ailette, ha vivamente bombardato le nostre linee.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo compiuto notevoli progressi a impegnato parecchi scontri abbastanza vivaci. La maggior parte dei villaggi conquistati sono interamente distrutti.

Ad est della Mosa il nemico ha fatto parecchi colpi di mano sulla trincea di Colonne; tutti i suoi tentativi sono falliti sotto i nostri fuochi. Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella regione a nord di Tergnier estendemmo, dopo vivi combattimenti, le nostre posizioni ad oriente del canale di San Quentin e respingemmo il nemico da parecchi importanti punti che esso difendeva con energia. A sud dell'Oise e a nord di Soissons progredimmo pure durante la notte ed occupammo parecchi villaggi, malgrado le vive reazioni nella regione di Vregny. Un colpo di mano eseguito da noi a nord di Berry au Bac ci permise di fare prigionieri. Parecchi tentativi nemici su nostri posti verso La Fontaine au Charmes in Argonne, a est della strada di Saint-Hilaire e Saint-Souplet e del bosco di Cauritres, fallirono sotto il nostro fuoco. Ovunque altrove notte calma.

La nota ufficiosa

Gli alleati continuarono ad avanzare, i tedeschi incendiando e distruggendo i villaggi, hanno continuato ad accumulare rovine. Sono stati ripresi oltre cinquanta villaggi e sono stati compiuti nuovi progressi sulla totalità della linea. Tutti i combattimenti si sono svolti a nostro vantaggio; i soldati sono entusiasmati per questa marcia vittoriosa. I francesi tengono ora a sud-ovest di Saint-Quentin un fronte rettilineo da cui il punto più prossimo dista soltanto sei chilometri. I francesi si sono pure avvicinati a cinque chilometri ad ovest di La Fère. L'avvenimento importante della giornata è stato il compiuto passaggio del canale di Saint-Quentin. Occupiamo ora tutta la riva nord sopra una profondità da tre a cinque chilometri. Una progressione interessantissima è continuata a nord-est di Soissons in direzione di Laon. Le truppe si sono avvicinate ad Anizy e tengono l'altipiano di Vregny, il cui possesso permetterà di proseguire la marcia e di prendere a rovescio la foresta di cui sono state raggiunte le vicinanze dei margini meridionali.

Resistenza nemica

Londra, 22.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera, dice: A sud-est e ad est di Peronne avanzammo rapidamente nelle ultime ventiquattro ore e raggiungemmo una località a una distanza di sei miglia ad est della Somma, occupando altri quaranta villaggi in quella regione. I tedeschi fra Warlus ed Arras cominciano ad opporre in numerosi punti una considerevole resistenza. Nondimeno ricacciammo in modo soddisfacente le loro retroguardie dalle loro posizioni e continuiamo ad avanzare. Durante la notte ad est di Arras e a nord est di Neuville Saint Waast abbiamo effettuato un fortunato colpo di mano. Ad est di Neuville Saint Waast abbiamo respinto un distaccamento che tentava un'incursione. Stamane a sud-est di Ypres i tedeschi hanno fatto esplodere una mina che ha danneggiato le loro proprie trincee. Durante la giornata, in vicinanza di Armentières e di Ypres, le artiglierie hanno manifestato una grande attività da ambe le parti.

L'avanzata nella tempesta

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte inglese, in Francia, telegrafa: «Le piogge ed i turbini di neve che si alternano con fredde burrasche di vento non valgono ad arrestare lo slancio dell'avanzata della cavalleria, della fanteria e dell'artiglieria. Malgrado la distruzione premeditata di ogni proprietà da parte dei tedeschi, le nostre truppe riescono talvolta a ricoverarsi nelle rovine degli edifici. Abitanti vengono incontrati in tutte le località prese dalle nostre truppe e si dice ora che i tedeschi fanno sgombrare precauzionalmente tutta la regione dalla loro linea di ritirata mandandone gli abitanti verso le linee avversarie allo scopo di avere in seguito meno bocche da nutrire. La gioia che questa povera gente dimostra quando si vede liberata è veramente commovente. La dichiarazione contenuta in un comunicato tedesco che approvvigionamenti per cinque giorni furono lasciati agli abitanti delle regioni sgombrate è altrettanto infondata quanto tutte le affermazioni teutoniche circa la loro carità. Sarebbe più conforme a verità dire che è proprio un'eccezione se, quando saccheggiano i villaggi prima di incendiarli, gli Unni non strappano dalle mani degli infelici abitanti fino l'ultima briciola di midolla di pane. Salvo che a Nesle, ove la maggior parte della popolazione originaria fu lasciata in città, il maggior numero degli abitanti trovati in un sol luogo fu di 600 a Cornecourt, a otto chilometri ad est della Somma.

Nessun cambiamento drammatico è nemmeno nessun scontro importante ha avuto luogo ieri. Il nemico si ritira più presto e oppone minore resistenza alla nostra pressione che si mantiene benissimo fra Ham e Peronne. Però più a nord il nemico si mostra più ostinato e fra Attre e Bapaume eseguiti le nostre truppe con vigorosi fuochi di mitragliatrici a cui si uniscono talora anche proiettili di artiglieria, ma non dei più grossi pezzi. Sembra che nel pomeriggio di ieri le nostre truppe si battessero a Bapaume, sobborgo di Arras, che è circondato dalla prima linea delle trincee tedesche e pare che il grande movimento di indietreggiamento sia giunto ora fino al dintorni di questa città. Le nostre pattuglie sono state viste entrare in villaggi ridotti a rovine fiammanti fino oltre undici chilometri ad est della Somme. Apprendo da fonte assolutamente degna di fede che alcuni reggimenti di cavalleria tedesca ebbero l'ordine di lasciare gli escrementi dei cavalli intorno ai pozzi. La conclusione che se ne deduce è evidentissima. (Stefani).

Il generale Nivelle a Noyon

Parigi, 22, mattino.

Martedì mattina si diffuse in Noyon la voce del prossimo arrivo del generale Nivelle. Subito le finestre si ornarono di ghirlande e di bandiere di ogni specie anche fatte di carta e con pezzi di manifesti. La folla riempì le finestre ed acclamò al suo arrivo, un battaglione del 98.o reggimento con alla testa la fanfara e la bandiera. La folla si scoprì al passaggio dei resti della bandiera a brandelli e dai colori sbiaditi. Il battaglione si formò in quadrato. Sulla piazza si udirono le note della Marsigliese. Il generale Nivelle arrivò, disceso dall'automobile ed entrò nella piazza fra una indescrivibile commozione della folla; egli aveva le lacrime agli occhi. Il Municipio si trovava a ricevere il generale, al quale una giovanetta offrì un mazzo di fiori. Il generale Nivelle si recò poscia all'ospedale, ove consegnò la croce di guerra ad una suora di Sant Romualdo. Noyon ha sofferto meno di Roy, grazie alla rapida avanzata delle truppe.

Lo Stato Maggiore franco-inglese si prepara a sventare i nuovi piani tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, sera.

Dagli ultimi ragguagli pervenuti dal fronte risulta che distaccamenti misti franco-inglesi sono in contatto da ieri con la prima linea sarta di resistenza poichè già su molti punti il cannone è tornato in azione. Si continua a discutere sui motivi e sulla conseguenza del ripiego dei tedeschi. Ma non pare che informatori e critici abbiano scovato ancora gran cosa. E' presumibile, sicuro anzi, che diverso è il caso degli Stati Maggiori alleati. Ho buone ragioni infatti per affermare che essi non ignorano più il segreto del nemico, e si giovano della scoperta per riordinare i loro piani. Nessuna incertezza resta loro quindi sulle posizioni del ripiego scelte dall'avversario. Il dubbio può solo sussistere circa il modo cui i tedeschi le utilizzeranno; se cioè vi si manterranno sulla difensiva, riservando le loro risorse offensive per un altro fronte, ovvero se non vogliano farne il punto di partenza di controffensiva destinata a cogliere gli eserciti franco-inglesi in piena manovra in campo aperto. La statistica dei Comuni liberati dall'inizio del ripiego tedesco registra ormai il numero di 352 tra villaggi, borghi e città di cui tredici capoluoghi di circondario. Al 1.o luglio 1916 gli invasori occupavano 29.000 chilometri quadrati. Restano ancora circa nove decimi di questa terra francese in mano dei tedeschi.

D. B.

Le operazioni russe in Persia

Pietrogrado, 21.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale romeno fuoco reciproco; attività intensa di elementi in ricognizione nostri e nemici. Sul fronte del Caucaso, in direzione di Ekrys le nostre avanguardie, inseguendo i turchi, entrarono nel territorio turco in direzione di Kermanshah. Continua l'inseguimento dei turchi. E' disposto contegno.

Gli avvenimenti di Russia

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

La convocazione della Costituente e della Dieta finlandese — Il diritto di voto alle donne — L'abolizione della pena di morte — Gli ex-ministri prigionieri.

Pietrogrado, 21.

Il presidente del Consiglio principe Lvoff ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha dichiarato: «Il colpo di Stato può essere considerato come completamente condotto a termine, essendo stato realizzato senza eccessi quasi dovunque. I fronti meridionale ed occidentale aderirono subito; il fronte settentrionale dapprima esitò alquanto; la flotta del Baltico e tutta la Finlandia sono a fianco del Governo. Il Consiglio permanente dei delegati operai lavora di comune accordo e non si prevede nessun grave malinteso per la convocazione dell'Assemblea costituente. Si tratta di riunirla fra due o tre mesi. La Dieta finlandese sarà convocata pel 4 aprile». Il ministro di giustizia decise che le donne parteciperanno alle elezioni dell'Assemblea Costituente. Il contrammiraglio Fedrof fu nominato ministro della marina, l'ammiraglio Maknioff, comandante in capo della flotta del Baltico.

Il ministro Kerensky ha pubblicato un proclama in cui dice che i partiti rivoluzionario e socialista consigliano le violenze e i giudizi sommari. Il proclama soggiunge che v'è motivo di credere che sia un ex-membro della polizia che esorta il popolo a ricorrere a tali eccessi. Il Granduca di Mecklemburgo-Strelitz è stato posto in libertà. Il procuratore Vipper, che fu l'anima del processo Beilis, è stato arrestato.

I nuovi prigionieri che si trovano nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo sono trattati scrupolosamente secondo il regolamento dell'antico regime. Vengono loro assegnati 60 kopeki al giorno per il vitto. E' proibito loro di ricevere visite; la corrispondenza è sorvegliata. Gli ex-ministri possono portare i loro abiti e sono state prese precauzioni contro la possibilità di suicidio. Ogni giorno vengono concessi da 15 a 20 minuti di moto. Il ministro della giustizia firmerà domani il decreto che abolisce la pena di morte.

Il Sinodo, in un messaggio ai fedeli che sarà letto domenica in tutte le chiese dell'impero, esorta gli ortodossi ad obbedire al nuovo Governo. Il Sinodo diresse pure ai fanciulli della Chiesa ortodossa un messaggio, che sarà letto il 25 in tutte le chiese, i chiostri, i monasteri russi, nel quale dichiara che la rivoluzione è opera di Dio, ed esorta gli orfanelli ad adempiere il loro dovere di cristiani e di cittadini.

Saranno proiettate in provincia films cinematografici e fotografie prese durante la rivoluzione. I teatri saranno riaperti subito dopo i funerali delle vittime della rivoluzione, che sono stati ritardati di alcuni giorni. Il totale delle vittime a Pietrogrado sarebbe di duemila tra morti e feriti. La Borsa di Pietrogrado raccolse il 20 un milione di rubli per i prigionieri politici amnistiati.

I tre organismi direttivi che funzionano a Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, mattina.

Ordinando i ragguagli piuttosto confusi che sono giunti nelle ultime ore da Pietrogrado, risulta che tre organismi direttivi funzionano oggi colà. Il primo è il Governo provvisorio, che dovrebbe avere la funzione di preparare l'assetto definitivo del nuovo regime; il secondo è la delegazione della Duma, la quale esercita sul Governo provvisorio un controllo sovrano; il terzo è il Comitato degli operai e soldati diviso in due sezioni: una composta dei rappresentanti delle organizzazioni proletarie (vi sono a Pietrogrado 1.000.000 operai organizzati), l'altra comprendente i delegati dei militari eletti, uno per ogni compagnia di guarnigione alla capitale. E' l'assemblea formata dalla massa dei rappresentanti degli operai in numero di 1600, quella che con l'intervento saltuario dei delegati militari funziona in questo momento al palazzo della Tauride, ove era prima la sede della Duma.

L'inviato speciale del giornale *Utro Rossyi*, cui riuscì di raggiungere il treno imperiale che trasportava lo zar Nicola dal Quartier Generale a Tsarkoie-Selo, a Vichera, una stazione sperduta ove la locomotiva si è fermata a rifornirsi di carbone, narra: «Il Sovrano era scortato da una ventina di soldati col generale Tsikof, comandante il palazzo imperiale, l'ammiraglio Nilof e il ministro della Corte, conte Frefderikscz. I telegrammi urgenti spediti da Rodzianko e dal generale Alexieff, i quali scongiuravano l'Imperatore di preoccuparsi della gravità della situazione, gli erano stati consegnati con grande ritardo. Il generale Tsikof e l'ammiraglio Nilof avevano consigliato lo Tsar di non attribuire alcun valore alle «storie di Pietrogrado». Incapaci di comprendere il significato del movimento scoppiato, si forzavano di diminuirne l'importanza. Giunse infine un telegramma del Governo provvisorio annunziante che tutte le truppe della guarnigione della capitale e di altri centri si erano unite ai rivoltosi. Allora l'ammiraglio Nilof si decise a comunicare all'imperatore la verità. Nicola lo ascoltò con curioso stupore: «Come mai una rivoluzione a Pietrogrado?». Pochi momenti dopo giungeva alla stazione di Vichera l'ordine telegrafico di fermare il treno imperiale, che in ogni caso — diceva il telegramma — non poteva arrivare a Tsarkoie-Selo. L'imperatore capì infine la gravità della situazione. «Non vi ha nulla da fare, — disse, — se il popolo vuole, abdicherò e me ne andrò a Livadia; vivrò colà tra i fiori, che adoro. Cederò il trono a mio fratello». Soggiunse: «Purchè mia moglie, le mie figlie e mio figlio siano salvi! A Livadia vivremo tranquilli». Usci quindi sulla piattaforma del vagone. L'ammiraglio Nilof gli stava accanto. Il resto è noto».

D. B.

L'ordine di Wilson per la convocazione del Congresso

Washington, 22, mattina.

Ecco il testo dell'ordine del giorno di convocazione del Congresso:

«Considerando che il pubblico interesse esige che il Congresso degli Stati Uniti sia convocato in sessione straordinaria, a mezzogiorno del 2 aprile, per ricevere dal potere esecutivo una comunicazione relativa a gravi questioni di politica internazionale, io, Wodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti, proclamo e dichiaro colla presente che tale occasione straordinaria esige che il Congresso degli Stati Uniti sia convocato in sessione supplementare nel Campidoglio di Washington, nel secondo giorno di aprile, a mezzogiorno; e colla presente invito a prenderne nota tutte le persone che a questa data avranno diritto di agire in qualità di membri».

La situazione discussa nel Consiglio dei Ministri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22, sera.

«Alea jacta est!». I ministri americani nel Consiglio tenuto martedì sera, assicura il corrispondente dell'«United Press», dichiarò che lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania con il siluramento delle ultime navi americane, era divenuto da lunedì 12 marzo effettivo e che si trattava oramai solo più di dare forma giuridica al fatto ineluttabile. La discussione tuttavia fu animata. Occorse spiegare a Wilson la necessità di assumere senza altre esitazioni un atteggiamento energico verso la Germania. Qualche membro del Consiglio osservò che il gesto degli Stati Uniti avrebbe giovato a stimolare il nuovo Governo russo a ripigliare alacremente la lotta. In conclusione i ministri opinarono che non si doveva attendere la convocazione del Congresso, già fissata per il 16 aprile, ma che bisognava riunirlo immediatamente; e finirono con l'accordarsi sulla necessità di anticipare la riunione del Parlamento al 2 aprile.

Wilson li avvertì che avrebbe tenuto conto del loro desiderio e che senz'altro ritardo avrebbe pubblicata la sua decisione. Difatti ieri mattina la convocazione del Congresso per il 2 aprile era ufficiale. Wilson, sereno come non lo fu mai, dopo aver redatto il manifesto di convocazione si recò a giuocare al golf. Si crede che il Presidente chiederà al Congresso i più ampi poteri onde gli sia possibile aver i crediti necessari e l'istituzione immediata del regime di allenamento militare in modo che gli Stati Uniti possano in qualunque momento esser pronti all'adempimento dei compiti che potrà loro spettare. In tutti i dipartimenti ministeriali si raddoppia l'energia per le eventualità previste. Resta il dubbio ancora se il Presidente pensi di dover chiedere al Congresso la dichiarazione formale della guerra. Molti trovano la domanda superflua. Il «New York Times» ritiene che la politica di guerra sia condotta da un Gabinetto di coalizione.

D. B.

L'«Agenzia Stefani» comunica da Washington, 22: I Dipartimenti della Marina e della Guerra pensano di aprire i porti degli Stati Uniti alle navi da guerra delle Potenze alleate, e ad una partecipazione degli Stati Uniti ad un'azione concordata con gli alleati per sbarazzare i mari dai pirati. Secondo un dispaccio da Hartford (Connecticut), la maggior parte degli Stati rivieraschi dell'Atlantico votò i fondi necessari alla difesa contro possibili attacchi. Il Governatore del Connecticut dichiarò che il voto fu affrettato dalla rivelazione fatta che alcune persone si abbandonano a mene nascoste per scopo ostile agli Stati Uniti.

La situazione in Arabia esposta da Balfour

Londra, 22, sera.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Balfour dichiarò: Nel principio dello scorso novembre il Gran Scerifo Hussain prese il titolo di Re a richiesta degli ulema e dei notabili della Mecca approvati in ciò dai sentimenti universali del popolo. Fu poi riconosciuto dai Governi alleati come Re del Hegyaz. Sua Altezza ha consolidato il suo potere ed è entrato in intima relazione con gli importanti capi delle tribù di Ibnsaud, di Nejd e con lo sceicco di Koweit che ha calorosamente approvato le misure prese. Un altro capo importante, L'Idris Sidi Asir si è pure ribellato ai turchi. I soli capi turcofili che rimangono attualmente sono l'Imam del Yemen che è isolato, e Iburahid capo del Shammar, la cui influenza va diminuendo. La colonna turca che si trova presso Aden è isolata dal Quartiere Generale e dalle autorità militari turche, e non ha mezzi di comunicare i piani e la situazione loro se non da quello che è rivelato dalla stampa inglese.

Balfour ha concluso: «Mi limito a dire che consideriamo la situazione molto soddisfacente».

Il movimento del naviglio nei porti inglesi

Londra, 22, mattina.

Ecco la statistica del movimento delle navi di ogni nazionalità stazionanti oltre 100 tonnellate per la settimana terminata il 18, alle 15. Gli arrivi nei porti britannici furono 2529; le partenze 2564, senza contare i battelli da pesca e i bastimenti locali. Le navi britanniche affondate da sottomarini o mine furono 16 da 1000 tonnellate e più, e otto al disotto di 1600 tonnellate. Le navi britanniche attaccate senza successo da sottomarini furono 19; i battelli da pesca britannici affondati furono 24, di cui 17 velieri. Tra le navi attaccate senza successo una venne attaccata nella settimana terminata l'11.

Due battelli spazzamine, che avevano urtato in mine, affondarono. Uno di essi perdette 16 uomini, che si suppone siano annegati; l'altro non subì nessuna perdita umana.

(Ag. Havas).

Svincolamento

Quando due lottatori si sono presi per la vita, e dopo una serie di sforzi si accorgono che nessuno dei due può rovesciare l'altro al suolo, è interesse di ciascuno di svincolarsi, fare un balzo addietro e tentare una nuova presa. Questo interesse è poi tanto maggiore per quello dei due atleti che possiede maggiore agilità, maggiore allenamento alla lotta, maggior quantità di risorse e di ripieghi scientifici, coi quali può sperare di compensare il minor peso e la minor forza muscolare.

Osservando la posizione rispettiva degli eserciti che in Francia sono impegnati in una lotta mortale, si vede che il confronto coi due atleti ha un significato assai maggiore di quello d'una semplice metafora. In realtà si trova dalla parte dei franco-inglesi una preponderanza ormai evidente di numero e di materiale, mentre dall'altra parte resta ancora innegabile il maggiore spirito d'iniziativa manovriera. Se questa fosse stata dal lato degli alleati, si può esser certi che il ripiegamento dell'esercito germanico di Piccardia non sarebbe avvenuto così tranquillamente. Senza voler fare delle critiche, assurde quando non si basano sulla conoscenza precisa dei dati statistici e topografici, si può ammettere che il Comando franco-inglese è stato un po' sorpreso dagli avvenimenti. L'irrequisto Hervé, al quale un diabolico spirito d'opposizione conferisce talora una certa maligna chiaroveggenza, ha alzato le alte grida contro i generali Haig e Nivelle perchè lasciavano allontanare il nemico senza premerlo alle spalle con incalzante energia. Se non che questi biasimi, oltre ai essere in parte ingiusti, sono assolutamente tardivi. Perchè gli alleati potessero incalzare a tergo i tedeschi durante la ritirata, sarebbe stato necessario che questa fosse stata non solo prevista, ma provocata direttamente dalle operazioni degli alleati. Ora, la pressione dei franco-inglesi sul fronte tedesco esisteva solo allo stato potenziale: il grande attacco di primavera si indugiava ancora nella fase di preparazione, quando il Comando germanico ha iniziato il metodico sgombro del saliente occupato, dall'ottobre 1914, fra l'Ancre e l'Oise. E' naturale che non vi sia stato un vero e proprio inseguimento, quale può aver luogo soltanto dopo che la superiorità d'uno dei due avversari s'è affermata positivamente in una battaglia campale.

Quando si dice che nella guerra moderna la battaglia campale non esiste più ed è stata sostituita dal continuo logorio delle operazioni fra trincea e trincea, si dice cosa inesatta. La guerra di posizione non può sostituire la manovra, ma soltanto procrastinarla. La tattica non può sopprimere la strategia, ma anzi rendendo più rare, spaziate e meditate le azioni strategiche, deve metterne in maggior rilievo la definitiva necessità. In conclusione, fra le guerre d'altri tempi e quelle d'oggi la differenza sta tutta qui: che in quelle nell'intervallo fra una battaglia e l'altra i due avversari perdevano il contatto e dovevano poi cercarsi di nuovo attraverso molte diecine o centinaia di miglia, mentre in queste gli eserciti nemici restano sempre aderenti, sempre in presenza, separati solo da poche diecine, o centinaia, o al massimo da poche migliaia di metri, e non lasciano passar giorno senza punzecchiarsi qua e là lungo l'immenso fronte. Ma i momenti salienti della guerra, gli episodi di vero valore militare che contribuiscono alla sua decisione, sono sempre le grandi battaglie campali, le azioni eseguite in pieno movimento, fuori del sistema permanente di trincee in cui gli eserciti sono rimasti sepolti durante gli intermezzi. Le diverse fasi della guerra che oggi si combatte prendono il nome dalle battaglie di Mons, della Marna, di Tannenberg, di Leopoli, di Görlice, dell'Arges, ognuna delle quali elimina alcuni fattori del problema e crea nuove possibilità, sopprime intere armate ed apre altri campi di battaglia, corregge antichi errori o insegna leggi nuove di scienza militare o di tecniche correnziere.

L'impossibilità di impegnare, sul fronte francese già occupato, una di codeste grandi azioni storiche, gravava da tempo come un incubo sul Comando germanico. Codesto fronte era stato fin dal principio compromesso dalla fretta necessaria che portò alla sua costituzione. Nessun criterio logico vi aveva presieduto, se non quello abbastanza grossolano di fermarsi, nella ritirata dopo la Marna, sopra una linea di alture discretamente suscettibili di formare bastione. A questo bastione i tedeschi sono rimasti aggrappati fino a qualche settimana fa. Esso era potentemente fortificato, ma si risentiva della sua improvvisazione. Formato a squadra nella sua linea generale, con molteplici sinuosità lungo i due fianchi, si protendeva verso Compiègne quasi a rappresentare ancora un sogno di conquiste svanito. Dietro Compiègne sta Parigi, le cui forenie suburbane avevano veduto, nell'agosto tragico, galoppare fra gli alberi i manipoli degli ulani in ricognizione. Finchè i tedeschi hanno potuto sperare di riprendere la marcia, si sono ostinatamente rifiutati di sgombrare il saliente conficcato nel corpo della nazione nemica, nonostante che ogni giorno ne scorgessero i difetti e che questi si accentuassero in seguito al martellamento metodico dei franco-inglesi. Alfine l'Hindenburg si è deciso. E' un atto che rivela insieme una debolezza e una forza: debolezza, nella posizione strategica dell'esercito germanico prima della ritirata; forza, nella volontà fredda di chi ne dava l'ordine. La decisione rivela anche — ed è bene prenderne nota — l'assoluta confidenza del popolo tedesco nel suo macchiavello. Qualunque altro comandante d'esercito avesse ordinato di abbandonare un terreno bagnato dal sangue di tanti soldati tedeschi, sarebbe stato travolto dall'indignazione popolare. Ma la Germania vede nella ritirata la prima fase di un nuovo piano dell'Hindenburg, e spera ancora. Certo, se questa speranza fosse delusa, gravi ne sarebbero le conseguenze sulla psicologia della nazione nemica. Un idolo così grosso e pesante non cade senza spezzare tutto intorno a sè.

* * *

Torniamo dunque alla guerra di movimento, più emozionante dell'altra, anzi la sola, si può dire, per cui l'opinione pubblica si appassioni e viri profondamente. Essa è di tanto superiore alla guerra di posizione, di quanto lo spirito è superiore alla materia. Nella guerra di posizione si ha la pressione bruta di due forze l'una contro l'altra, e l'accumulo di uomini e di materiali spinto fino al parossismo diventa quasi la sola preoccupazione dei Comandi. Codesto modo di combattere può essere eroico fino all'atrocità, ma non può diventar mai brillante. Le trincee sono un serbatoio di energie, ma perchè queste ottengano il massimo effetto, bisogna che escano in campo aperto. Allora il genio del comandante può affermarsi al di fuori del puro calcolo delle forze; allora gli imponderabili della guerra riacquistano tutta la loro importanza, e quando il condottiero si chiama Annibale, Mario, Napoleone, si vedono gli eserciti meno numerosi sconfiggere i più potenti, le probabilità matematiche scompigliarsi e la preparazione disciogliersi sotto il soffio dell'improvvisazione; abbiamo Canne, Aquae Sextiae, Austerlitz. Troppo poco tempo è passato dagli ultimi grandi fatti d'arme perchè si possano distribuire diplomi d'immortalità; tuttavia abbiamo visto come la battaglia della Marna, di Görlice e dell'Arges rientrino nella serie degli avvenimenti militari dove il fattore personale e lo spirito d'iniziativa prevalgono sul numero e sulla forza delle posizioni. E' chiaro che sul fronte francese l'Hindenburg va in cerca dell'occasione propizia per cimentarsi col nemico in uno di codesti scontri rapidi e decisivi. In sostanza egli vuol procurarsi la rivincita della Marna contro i successori del Joffre: il grande uomo di guerra che i francesi hanno messo da parte con leggerezza latina.

Dove e in quali condizioni sia per effettuarsi codesto urto, è inutile cercare d'indovinarlo. E' probabile che nessuno lo sappia in modo preciso, anche perchè se i tedeschi avessero finito fino da oggi la futura linea di battaglia, avrebbero già assunto il carattere fondamentale del loro nuovo piano. E' dunque a supporsi che essi abbiano soltanto deciso di conservare certe posizioni principali, difficilmente sostituibili nella loro funzione di nodi stradali e ferroviari e di depositi: forse Cambrai, Saint Quintin, Laon; forse località ancora più arretrate. Ma la dislocazione delle truppe e delle artiglierie è ancora un mistero, e il modo in cui saranno impiegate è così lontano da ogni possibilità di previsione, che vediamo gli stessi franco-inglesi procedere con inaudita cautela sul terreno sgombrato, raffrontandosi nei punti più importanti secondo tutte le regole dell'arte.

Quel che si può dire in modo positivo, si è che nell'insieme del fronte gli alleati posseggono un'assoluta superiorità, sia per quanto riguarda gli effettivi sia per i cannoni. L'avere i tedeschi ristretto il fronte, smussando l'angolo estremo del saliente verso Noyon e trasformandolo in una convessità, non cambia il rapporto delle forze, perchè il fronte si restringe per ambedue gli avversari, e se i tedeschi con tale manovra riescono a liberare otto o dieci Divisioni, gli alleati ne liberano altrettante. Lo stesso si può dire per le batterie, un certo numero delle quali resterà disponibile da una parte o dall'altra, conservando a formare quella massa di manovra che ciascuno dei due Comandi cercherà d'impiegare nel modo più efficace.

Gravi incognite restano finora nello stesso svolgimento della manovra tedesca: non si sa se lo sgombro del territorio francese sarà parziale o quasi totale; se il saliente sarà ricondotto a una linea retta (mila diagonale, per esempio, Arras-Verdun) o se si trasformerà in un arco. Potrebbe darsi che, lasciando dure nelle Fiandre e sulla Mosa, l'Hindenburg volesse lasciar entrare l'esercito nemico in tutto il settore intermedio, ripetendo il colpo fatto ai danni dei russi in Polonia, ma potrebbe aver concepito un piano totalmente diverso. In questi casi bisogna guardarsi dal procedere per analogie, nonostante l'attrattiva che esse apportano nel ragionamento.

Ma non possiamo chiudere questo studio senza affacciare un'altra ipotesi. Tutto quanto dicemmo più sopra presuppone che la seconda fase della manovra cominciata in Francia, debba svolgersi egualmente in Francia. Ora ciò non è strettamente necessario. Dato che tutti i fronti sono oggi moralmente e militarmente connessi, occorre prevedere anche il caso che alla ritirata in Francia corrisponda un'offensiva di grande stile sopra un altro scacchiere. Non è più un mistero per nessuno che questo potrebbe essere il nostro. In tal caso la massa di manovra rimasta libera in Piccardia e nel Vermandese sarebbe impiegata ad appoggiare la seconda spedizione punitiva sorta al cuore del Conrad. Il belligerante tedesco avrebbe ritirato un braccio da una parte per scaraventare un pugno dall'altra. Il concetto resterebbe lo stesso, ma sarebbe applicato sopra un'estensione maggiore, abbracciando in un piano unico tutto il fronte franco-italiano. Accenniamo a questa possibilità senza discuterla, in attesa che fatti precisi permettano di vedere chiaro nelle intenzioni del nemico. Basta osservare che codesto rude atleta, arrossato e sanguinante, ma ancora solido, s'è svincolato dalla stretta del suo principale avversario, perchè tutti debbano stare in guardia contro il suo prossimo slancio.

La politica economica discussa al Reichstag

Zurigo, 22, mattino

Si ha da Berlino, 21: Nell'odierna seduta al Reichstag, continuando la discussione del bilancio dell'interno, il vice-cancelliere, Helfferich, ha trattato brevemente delle ripercussioni della guerra sull'Ufficio civile e sulla pubblica economia. I sacrifici imposti sono grandissimi, molti mestieri medii e piccoli sono colpiti. Dopo la guerra occorrerà ricostruire, e sono stati già presi provvedimenti per ripartire i prodotti nel periodo di transizione. Il raccolto è stato cattivo in Germania, come in tutto il mondo. I propositi dell'Inghilterra circa lo sviluppo agricolo del paese dimostrano i timori suscitati colà dalla guerra coi sottomarini.

L'oratore ha respinto le critiche per il ritardo della mobilitazione civile ed ha espresso la sua fiducia che la Germania dopo la guerra riallaccerà le fila economiche dell'esistenza, concludendo la Conferenza di Parigi. Ha concluso dicendo: «La consegna per le truppe è di battere il nemico, e per noi di resistere. Con questi segni vinceremo».

La riunione del Parlamento tedesco

Zurigo, 22, mattino

La Camera e il Senato tedesco si riuniranno giovedì.

Il Concistoro segreto

Roma, 22, sera.

Stamane il Papa ha tenuto il Concistoro segreto per la provvista di diciotto chiese. Verso le ore 10 il Papa, che indossava la falda, la mozzetta e la stola rossa, si recava nell'aula concistoriale, ove si trovavano riuniti gli eminentissimi cardinali Gasparri, Vannutelli, Pompili, Merry del Val, Serafini, Scapinelli, Rinaldini, Lega, Ranucci, Bourne, De Lai, Vico, Boggiano, Cassetta, Marini, Sbarretti, reggito di Balzarano, Cagliero, Van Rossum, Bisleti, Ponti, Giustini, Billot, Frühwirth, Cagiano, Gasquet, De Giorgi.

Seduto il Papa sul trono, fu intonato il canto dell'inno rituale, quindi, rimasto solo con i membri del Sacro Collegio, il Papa pronunziava l'allocuzione. Il Papa ha detto: «Ho voluto tenere il Concistoro sia per seguire le consuetudini della Chiesa, sia per procedere alla provvista delle chiese e specialmente a quella di Velletri, essendo sede suburbicaria e stretta unione concistoriale». Dala poi l'opportunità del Concistoro, il Papa volle aggiungere una innovazione che ha creduto introdurre nell'ordinamento della Curia. A questo proposito ricordati gli studi della riforma del 1908 colla costituzione «Sapienti Consilio» di Pio X, dice che era intenzione di Pio X di fare, se l'opportunità lo consentiva, qual cambiamento che degli le circostanza permettono d'introdurre. Il cambiamento è che la Sacra Congregazione dell'Indice viene abolita come Congregazione separata e viene unita alla Suprema Congregazione del Santo Ufficio. Il Pontefice ne trova motivi nelle evidenti identità di scopi fra la Sacra Congregazione dell'Indice e quella del Santo Ufficio. Aggiunge poi che per diminuire il lavoro di quest'ultimo toglie le incombenze che oggi sono una sezione del Santo Ufficio e le attribuisce, sempre per identità di scopi, alla Sacra Pontificia ziaria apostolica.

Terminata l'allocuzione papale l'eminentissimo cardinale Pompili, vicario di Sua Santità, faceva inoltre di votare per la chiesa suburbicaria di Velletri rimasta vacante per la morte del cardinale Falconio. Quindi il Papa ha annunziato la provvista di chiese già fatte per Bolla e per Breve.

Fra esse si è provveduto per mons. Gambaro già vescovo di Chiavari; il vescovado di Chiavari per mons. Serafino Tranzito di Biella; il vescovado di Biella per mons. Garigliano; il vescovado di Pesaro per mons. Bonaventura Porta, vicario generale di Città di Castello; i vescovadi riuniti di Chiusi e Teonza per mons. Conti, vicario generale di Fiesole; il vescovado di Tivoli per mons. Scarano, vicario generale di Tivoli; il vescovado di Gubbio per mons. Tassoli, vicario generale di Firenze; il vescovado di Rotano per mons. Renzia, arciprete di Modugno della diocesi di Bari.

Seguono numerose diocesi minori fra le quali sono da notare quella di Arras per mons. Julien, arciprete di La Havre; il Grenoble per mons. Caillot, vicario generale di Moulin; di Gand per mons. Seghers, parroco di Gand.

Quindi il Papa a gruppi ai vescovi già preconizzati fra i quali sono i nunzi del Cile mons. Nicetra; del Perù mons. Lauri ed il delegato apostolico di Costarica mons. Marocco.

Terminato la lettura delle chiese il card. Pompili preannunziava il solito giuramento. Dopo la pestulazione dei pallii per le chiese metropolitane, fra cui quella di Vercelli; il Papa si recava nella sala del trono dove circondato dalla sua nobile Corte imponeva il zucchetto agli arcivescovi e vescovi presenti in Curia preconizzati nell'odierno Concistoro.

Benedetto XV ha oggi promulgato anche alcune nuove pesunficazioni, fra cui quella del venerabile Cottolengo di Torino.

La cerimonia del Concistoro ha avuto termine alle 11

L'Osservatore Romano, organo ufficiale della Santa Sede, pubblica, a proposito del Concistoro d'oggi, che «la riunione di stamane è stata ma più ne meno diversa di quella che era stata stabilita sin da principio, sin da quando, cioè, il Concistoro venne intimato, unicamente diretto alla trattazione di affari di Curia ed alla provvista di numerose chiese, tra le quali quella di una sede suburbicaria, per la quale era necessaria la convocazione del Sacro Concistoro».

Trovasi a Roma una rappresentanza del Capitolo dell'arcidiocesi di Vercelli, composta dall'arcidiacono, reverendo Fantini, e dal vicario, parroco della Metropolitana, reverendo Marucchi, per assistere alla proclamazione nel Concistoro del nuovo arcivescovo di Vercelli, mons. Giovanni Gamberoni, trasfato dalla sede vescovile di Chiavari a quella di Vercelli. La Commissione fu ieri ricevuta dal neoarcivescovo, che gradì molto l'omaggio del clero e del popolo di Vercelli. Stamane detta rappresentanza ha assistito al Concistoro, dove il Santo Padre fece l'elogio della virtù e delle opere apostoliche del nuovo arcivescovo, doti per le quali è stato prescelto all'importantissima cattedra di Sant'Eusebio. Domani il Santo Padre riceverà mons. Gamberoni, il quale presenterà al Pontefice la Commissione di Vercelli.

Nessun accenno alla pace

(A.) — Preannunziato da amici delle sfere vaticane, il discorso politico dell'odierno Concistoro è avanzio all'ultima ora. La precisa dell'Organo vaticano contro i giornalisti liberali, che avevano raccolto quelle voci, sembrano piuttosto una conferma dell'imbarazzo prodotto dalla situazione repentinamente cambiata. Infatti, oggi stesso si diceva nei più seri ambienti cattolici e non cattolici che il Pontefice aveva avuto in animo di parlare della guerra, dal suo punto di vista della pace, una la rivoluzione russa ha così cambiata la situazione e l'ha resa così delicata, da consigliare lo stesso Pontefice ad un prudente silenzio. Così il Concistoro oggi si è limitato a semplici affari religiosi, dei quali il più notevole è stata l'incorporazione dell'Indice nel Santo Ufficio. La Congregazione per l'Indice dei libri proibiti diviene così un ramo di quel Santo Ufficio, che ha lo scopo generale di salvare la fede e combattere l'eresia. Si afferma che tra le ragioni che hanno consigliata tale congiunzione vi sia quella dell'economia. Resta così soppresso il mensile del prefetto della Congregazione dell'Indice. L'ultimo prefetto è stato il cardinale Della Volpe ed il posto era ora vacante. Del Santo Ufficio è prefetto il Papa stesso; e segretario il cardinale Merry del Val. Per così accentrare tropo lavoro a questa importante Congregazione, la Sezione dell'Indulgenza è stata trasferita dal Sant'Ufficio alla Penitenzieria. Di cardinali non vi è stata non solo nessuna nuova nomina, ma nemmeno la pubblicazione di quei riservati *in pectore* nell'ultimo Concistoro, il che è sembrata la conferma della voce più corsa che i due porporati siano degli imperi centrali.

Il risultato del Prestito nazionale

Roma, 22, sera.

Da notizie pervenute al Consorzio bancario risulta che la somma sottoscritta al Prestito Nazionale è di L. 3,600.000,000, di cui due miliardi e 500 milioni in contanti. Mancano le somme sottoscritte nelle Colonie e all'estero. Il successo è molto significante.

Alla Camera

Roma, 22, sera.

La seduta comincia alle 14.5. Si commemora l'on. conte Roberto Paterno, del Collegio di Firenze, e il presidente dà notizia sulla salute dell'on. Daniele, sottosegretario alle Finanze, colpito da non lieve malattia.

Interrogazioni

ALFIERI, sottosegretario alla Guerra, rispondendo all'on. Soleri, rileva che il Ministero provvede perchè i funzionari appartenenti alle classi più giovani, che nel principio della guerra furono esonerati dal servizio militare e dichiarati indispensabili, vengano gradatamente sostituiti con altri appartenenti alle classi più anziane, o inabili alle fatiche di guerra.

SOLERI non è completamente soddisfatto dei provvedimenti annunziati dal sottosegretario di Stato. Rileva che i funzionari dello Stato anziani con qualifiche alcune sono dal primo giorno della guerra sotto le bandiere, e vi rimangono tuttora, ancorchè feriti inabili alle fatiche di guerra, mentre altri giovanissimi sono esenti dal servizio, e perchè di terza categoria, o perchè ebbero la previdenza di farsi nominare ufficiali di milizia territoriale, o perchè dichiarati insostituibili. Afferma la necessità di sostituire al criterio delle categorie quello dell'età, richiamando dal servizio militare gli impiegati che hanno più di 38 anni e inabili o feriti, sostituendoli con quelli giovani, con vantaggio dell'esercito, delle amministrazioni, dell'erario, e soprattutto per la più giusta ripartizione dei sacrifici che la guerra impone (approvazioni).

Proposte di legge

PANTANO, da ragione di una proposta di legge sulla preparazione economica nazionale. Essa intende anzitutto a promuovere la colonizzazione interna con la creazione di un apposito istituto nazionale ed a completare l'assetto del Commissariato per l'emigrazione, il quale dovrà operare in armonica connessione con detto nuovo istituto. Altri capisaldi della proposta sono la creazione d'un istituto italiano di credito navale che dovrà sorreggere ed integrare le forze indispensabili allo sviluppo del naviglio mercantile e dell'energia marinara italiana e d'una Banca nazionale di credito avente il compito di venire in aiuto alla produzione industriale del paese.

DE NAVA, ministro dell'Industria e Lavoro, osserva che la proposta di legge con tanta cura e competenza elaborata dall'on. Pantano, abbraccia i più svariati problemi dell'economia nazionale. Richiede una ingente operazione finanziaria. Il Governo quindi, mentre apprezza tutta l'importanza e consente che sia presa in considerazione, deve fare intorno al merito di questa proposta di legge le più ampie ed esplicite riserve.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

VINAI dà ragione di una sua proposta di legge per la riforma degli uffici ipotecari. SACCHI, ministro di Giustizia, con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione. La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissioni sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri, quale direttore dell'Alleanza Farmaceutica Torinese, per contravvenzioni alle leggi e decreti che regolano il servizio farmaceutico. La Commissione propone di negare la chiesta autorizzazione. (La Camera approva).

Indi la Camera approva il disegno di legge: *Modificazioni alle leggi 12 luglio 1912 e 19 luglio 1914 circa la concessione di sussidi e di mutui ai privati danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dal terremoto del 1911 in provincia di Catania.*

Bilancio di agricoltura

Seguito della discussione sul disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1917-1918».

VALVASSORI PERONI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di una rinnovata politica agraria, onde siano viemmeglio stimolate le energie produttive del suolo, e dell'urgenza di una provvida legislazione sociale, passa all'ordine del giorno».

In questo momento della seduta, l'on. Bissolati, che era stato a parlare lungamente coll'on. Pantano, si avvia verso il banco del Governo, ma nell'amichevole, presso il primo banco a destra, l'onorevole presidente del Consiglio scivola e cade. Accorrono premurosamente molti deputati, ma l'on. Bissolati si alza da solo e, ringraziando i colleghi, prende posto al centro nel banco del Governo. Molti deputati si recano presso di lui per chiedere notizia del lieve incidente. L'on. Bissolati, che si era fatto pallido, riprende a parlare col presidente e coi colleghi, annunziando loro di non essersi fatto male.

Dichiarazioni del ministro.

RAINERI, ministro di agricoltura, constata che questa ampia discussione in materia di politica agraria ha avuto come principale obbiettivo lo studio delle condizioni in cui si trovera l'Italia dopo la guerra, che, come in ogni parte della nostra economia, in particolare sulla nostra economia agricola ha fatto sentire la sua forza trasformatrice. Conferma che durante la guerra si provvederà alla mano d'opera agricola in relazione alle esigenze militari, e confida che l'agricoltura non se risentirà che benefici notevoli. Osserva che nei provvedimenti emanati dal Governo durante la guerra relativamente ai contratti agrari si studiò di non alterare le condizioni di fatto della economia agraria. Ricorda la riforma agraria introdotta in Inghilterra, per iniziativa del primo ministro, Lloyd George, ed accenna alle condizioni dell'agricoltura di quella nazione prima della guerra. Esaminando i prezzi del grano stabiliti in Inghilterra, in Germania, in Francia ed in altre nazioni, rileva che il prezzo del grano deve essere determinato non soltanto in base a criteri economici, ma anche in base alle considerazioni di carattere politico. Da queste ultime considerazioni, oltrechè da quelle economiche, il Governo fu mosso quando stabilì l'anno scorso il prezzo del grano a L. 30 e quando poche mesi fa ha determinato il nuovo prezzo di lire 45. Il ministro, proseguendo, tratta le varie questioni attinenti alle macchine agricole, ai concimi chimici, alla coltura della barbabietola, al credito agrario, ecc.

Concludendo il ministro ricorda che l'agricoltura è il genio di nostra gente ed esprime la più ferma fiducia pel moto ascensionale di essa dopo la pace vittoriosa poichè negarlo equivarrebbe a non aver fede nei destini del popolo italiano (*vivissime approvazioni*). Vedi: «La chiusura». La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

PRESIDENTE nota come non sempre il Governo risponda nel termine regolamentare alle interrogazioni con risposta scritta e ciò anche perchè molte di queste trascendono i limiti di una vera interrogazione. Esorta i colleghi ad attenersi, nel formulare le proprie interrogazioni, a quanto il regolamento e raccomanda ai sottosegretari di Stato di sollecitare le relative risposte. (*Approvazioni*). BOSELLI presidente del Consiglio, assicura che il Governo terrà conto della raccomandazione dell'illustre presidente osservando egli pure che spesso le interrogazioni con risposta scritta richiedono un tempo troppo per una risposta adeguata. La seduta è tolta alle 19,45.

L'offensiva tedesca contro l'Italia secondo un foglio spagnuolo

Roma, 22, notte.

La Tribuna riceve da Madrid, 22: «Tutti i critici militari autorizzati della stampa spagnuola considerano essere imminente un'offensiva tedesca contro il fronte italiano. Il *Nuevo Mundo* pubblica un articolo che espone molti commenti degli ambienti militari e nel quale è detto: «Basta passare rapidamente in rassegna tutti i fronti di battaglia per persuaderci che esistono forti ragioni per credere ad un'offensiva di Hindenburg contro le truppe di Cadorna. Esporsi ad una nuova Verdun, lanciandosi contro la Francia, sarebbe più che un'imprudenza una follia. Intraprendere con le unità costituite durante l'inverno un vasto movimento combinato contro Rovasky e Brussiloff sarebbe poco abile poichè, anche riuscendo una vittoria completa dal punto di vista militare, la Germania non potrebbe raggiungere lo scopo di alterare profondamente l'equilibrio e l'insieme delle forze alleate. Cercare la soluzione del conflitto sul fronte russo equivale postare l'acqua nel mortaio. Ma dall'Italia si può entrare in Francia. Se i tedeschi riuscissero a tradurre in atto questo piano potrebbero raggiungere lo stesso successo comparabile a quello che Napoleone riservava per sorprendere il mondo. Il piano generale dello Stato Maggiore tedesco può dunque secondo noi riassumersi nel modo seguente: stretta difensiva sul fronte inglese, difensiva iniziale sul fronte francese per passare immediatamente all'offensiva parziale non appena ottenuti i primi successi in Italia: offensiva dimostrativa sul fronte russo ed in quello di Salonicco e finalmente offensiva generale contro l'Italia».

Come si vive in Austria

Modena, 22, notte.

Ho potuto procurarmi il testo di una lettera ricevuta da un soldato austriaco nostro prigioniero. La lettera è scritta dalla sorella, la quale espone, con sincerità e naturalezza, la tragica condizione economica in cui versano i nostri nemici. Eccola fedele sua integrità:

«Scheidling, 3 marzo 1917. — Caro Giovanni, mando di rivolgere una lettera nascosta in mezzo al tabacco, per farti conoscere un poco le nostre miserabili condizioni, arrivate ad un tal punto che si può francamente dire che i mali si stanno prima meglio di noi ora. La farina è talmente indecente, che non si può più mettela in bocca senza ricavarne un senso di ripugnanza. Naturalmente questo succede a noi perchè alle classi inferiori, che possono spendere, la cosa è differente. Tutto è rincarato a tal punto che i prezzi sono quintuplicati. I generi grassi sono difficili a procurarsi ed enormemente cari: un chilo di strutto costa 20 corone; e a che cosa serve un chilogrammo di grasso se non si può comperare la carne? Dunque puoi immaginarti ciò che di tutto questo ne possa concedermi il lusso di procurarmi... Vedremo se mi concederanno il promesso aumento di sussidio; se lo riceverò ti darò informato. Sulla durata della guerra posso comunicarti, da quanto si sente, che noi durante quest'anno certamente avremo la pace, poichè non ci mancano soltanto gli uomini, non solamente i generi di prima necessità, ma alla ferrovia manca il carbone, lubrificanti, ed altre cose necessarie. Anche il fratello Michele prevede che quest'anno avremo la tanto desiderata pace. Ma quando ritorneranno i nostri uomini ammalati e mutilati dalla fronte e dai paesi nemici, che cosa potremo loro offrire? Caro Giovanni, quante volte si vorrebbe farla finita con l'esistenza se non fosse il pensiero di voi cari così che ci dà un poco di speranza e di conforto! Spesso bisogna non perdersi di coraggio per diventare e per non disperarsi. Nessuno avrebbe mai immaginato ciò che la natura umana avrebbe potuto sopportare se non fosse stata forzata! Ti fa meraviglia della sparizione delle campane di Marianof, ma ciò è avvenuto in tutte le parrocchie. Si dice che non si possa scherzare e maledire le cose sacre, però ora con le cose sacre si accidono gli uomini! Non so davvero se esista ancora un Dio, perchè non si decide a farla finita e a mettere un po' d'ordine sulla terra. Tua sorella .....».

La riunione dei socialisti

Roma, 22, notte.

Oggi si è riunita alla sede della direzione del partito, in via del Seminario, il gruppo parlamentare socialista ufficiale. Assistevano Costantino Lazzari come rappresentante della direzione del partito; la Confederazione del Lavoro era rappresentata dall'on. Dugoni. Fu discusso intorno alla situazione creata dall'azione che direttamente o indirettamente viene creata dal movimento svolto dal nuovo gruppo parlamentare di Azione Nazionale. Nessuna deliberazione fu presa, dato il numero non rilevante dei deputati presenti. Fu deciso di convocare un'altra riunione per sabato in Roma con intervento di rappresentanze della direzione del partito e della Confederazione del Lavoro. Subito dopo la riunione fu inviata la seguente circolare dal Comitato esecutivo del gruppo parlamentare socialista: «Avvertiamo tutti i deputati socialisti sono assenti di trovarsi in Roma sabato, disponendo per trattenersi in Roma ove necessari, anche domenica. Mazzoni, Marioni, Modigliani, Musatti e Turati».

I giornali e il numero delle pagine

Roma, 22, notte.

Oggi è stata tenuta al Ministero dell'Industria la riunione dei rappresentanti degli editori di giornali. E' stato deciso il prezzo della carta a tutto marzo in ragione di L. 85,75 il quintale. Le cartiere si sono impegnate a fornire la carta fino al 31 maggio. Nella riunione di oggi sarà esaminata la proposta di ridurre il formato dei giornali o il numero della pagine.

La rappresentanza editori di giornali che si è riunita al Ministero dell'Industria per fissare il prezzo della carta a tutto il 31 maggio prossimo venturo, si è riunita di nuovo nel pomeriggio per esaminare le varie proposte sulla riduzione del formato o del numero delle pagine dei giornali. Le proposte messe in discussione sono le seguenti: per i giornali di otto pagine riduzione a mezzo foglio (due pagine) per due giorni la settimana; per quelli a sei, riduzione a mezzo foglio per tre giorni, e per quelli a quattro riduzione a mezzo foglio per un giorno la settimana. Non si è venuti ad alcuna conclusione. Il risultato della discussione è stato rinviato a domani mattina.

Il movimento telegrafico in zona di guerra

Roma, 22, sera.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica i seguenti dati sul movimento dei telegrammi verificatosi nelle provincie comprese nella zona di guerra durante il mese di febbraio. Udine N. 758.640; Venezia 521.930; Bologna 483.395; Verona 259.523; Vicenza 250.234; Treviso 240.291; Belluno 180.553; Padova 158.362; Brescia 165.257; Mantova 75.391; Ferrara 58.278; Rovigo 42.476; Forlì 48.000; Ravenna 45.454; Piacenza 44.000; Cremona 30.608; Sondrio 28.765.

Contro gli incettatori dell'olio

Roma, 22, mattino.

Il Commissariato generale dei consumi comunica che la determinazione del solo prezzo massimo per le qualità sopraffine dell'olio è stata una necessità, perchè le qualità meno buone e tanto a così varie da regione a regione che non sarebbe possibile una determinazione sperimentale del prezzo di ciascuna di esse. Se poi tutte le qualità venissero a gabellarsi per finissime, questo fenomeno non è effetto del calmiere, ma bensì della scarsità della derrata. Non vi è poi da allarmarsi se gli esercenti, come si afferma, in segno di protesta contro il calmiere ritirano l'olio dalla circolazione e questo non si trova più; il Commissariato ha già in questi giorni in ha requisito circa 2 mila quintali, che mette a disposizione del pubblico al prezzo di calmiere, per mezzo delle Amministrazioni municipali, degli Enti autonomi e delle Cooperative. In questa via il Commissariato persevererà e l'olio non mancherà al consumo del pubblico. La deficienza della passata semina, insieme con le molte richieste che provengono al Commissariato generale dei consumi, hanno indotto l'on. Canepa a prendere dei provvedimenti perchè sia immediata la requisizione. E' stato disposto un aumento sul prezzo finora corrisposto per le requisizioni stesse.

Un nuovo tipo di pane

Roma, 22, notte.

Oggi la Commissione della Giunta esecutiva provinciale di Milano per la disciplina dei consumi, rappresentata dal suo presidente on. De Capitani e dagli onorevoli Agnelli, Gasparotto, Saltarlo, Stoli-Lagnani, si è recata dal commissario generale dei consumi on. Canepa per sottoporre alla sua attenzione un nuovo tipo di pane confezionato con sangue bovino in ragione del 30 per cento, con farina abburattata al 90 per cento e contenente il cento per mille di zucchero e il cento per mille di grasso. Questa qualità di pane, dicono i proponenti, si presta per colazioni operaie e scolastiche nonchè per i militari durante lunghe marcie e in caso di difficili rifornimenti, perchè contiene una miscela di elementi nutritivi che sono sufficienti da soli alla nutrizione dell'organismo umano. L'on. Canepa ha accolto con molta benevolenza l'iniziativa ed ha assicurato che il nuovo tipo di pane verrà sperimentato nei panifici militari. La Commissione inoltre ha fatto presente gli inconvenienti che si verificano per la forma e il peso attuale del pane ed ha proposto anzitutto che venga ridotto da 700 a 600 o 500 grammi e che la formula di pagnotta venga trasformata a forma di bastone con spezzature in modo da facilitare la distribuzione quando saranno istituite le mense ed evitare lo scialo di mollica che attualmente si verifica.

La tessera per lo zucchero e pel riso a Milano

Milano, 22, sera.

Le tessere per l'acquisto dello zucchero andranno in vigore il 1.o aprile con l'assegnazione mensile di cinquecento grammi di zucchero per ogni persona superiore ai dieci mesi di età. Il nostro Comune nel breve periodo di circa un mese ha provveduto a censire tutte le famiglie di tutto attualmente a Milano. Per le famiglie composte di oltre dieci persone si provvederà con la tessera collettiva e probabilmente tutti coloro che possederanno la tessera collettiva dovranno rivolgersi in speciali spacci da destinarsi. Le tessere verranno distribuite gratuitamente. Tutte le spese inerenti sono state sostenute dal Comune.

I funerali del gen. Morra di Lavriano

Roma, 22, sera.

Stamane, alle 10,30, movendo dall'abitazione dell'estinto in via delle Terme Diocleziane, hanno avuto luogo i solenni funerali del generale senatore Morra di Lavriano. La salma, racchiusa in una cassa di noce con borchie d'argento, portata a braccia da carabinieri, è stata deposta su di un affusto di cannone tirato da sei cavalli. Sull'affusto stesso era una grande corona del Re con nastri azzurri su cui era ricamato in oro la seguente epigrafe e la lettera Re V. E. sul fiocco, ricoperto dalla bandiera tricolore, è stato deposto il berretto del generale e la sciabola dell'estinto.

Alle 10,30 il corteo si è messo in moto. Precedevano due squadroni di cavalleria dei lancieri Firenze, seguiva la musica dei carabinieri, due compagnie di fanteria e un battaglione di allievi carabinieri. Quindi venivano i Cannecini e subito dopo l'affusto con il feretro fiancheggiato da valletti del Senato e da staffieri di Casa Reale. Reggevano i cordoni a destra il tenente generale Zuccari per l'esercito, il generale Dall'Olio per il Comitato di mobilitazione industriale di cui l'estinto era presidente, il vice-presidente onorario del Senato: a sinistra il contrammiraglio D'Amario per l'armata, l'on. Borsarelli per il Governo, l'on. Guelfi per la Camera. Venivano poi tre sott'ufficiali d'artiglieria recanti cuscini sui quali erano deposte le numerose decorazioni del defunto. Seguiva il figlio conte Umberto, e poi il duca Rorea d'Olmo, il marchese Calabrini, il generale Di Maio per la Casa Reale, l'ammiraglio senatore Viale per il Duca di Genova, l'ambasciatore russo De Giers e l'ex-ambasciatore Kryupenski, l'on. Foscari sottosegretario alle colonie, i senatori Bonasi, Riccardi, Torrigiani, Di Prampero, Cavasola, Bollati, i deputati Di Scalea, Gaselli e Pistoia, il prof. Galante per il sindaco, il prefetto comm. Aphel ed un lunghissimo stuolo di personalità fra cui moltissimi ufficiali, generali, ammiragli e diplomatici, perchè lestinto fu anche ambasciatore a Pietroburgo.

Seguiva la bandiera della scuola italo-russa Regina Elena. Chiudeva il corteo un plotone di carabinieri e venivano poi numerose vetture, prima fra tutte una della casa della regina Margherita che recava una grande corona con la scritta: Margherita di Savoia al generale Morra di Lavriano. Il corteo ha proseguito poi per via Venti Settembre, via delle Quattro Fontane e via Nazionale, dove erano schierate le truppe del presidio agli ordini del generale Piccantini. Dinanzi alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, a nome del Governo e dell'esercito, il generale Dall'Olio ha ricordato la grande vita dell'estinto, l'opera di questo ultimamente svolta quale presidente del Comitato di mobilitazione industriale ed ha concluso: «Riposa in pace o soldato d'Italia. Mentre tu dormi il sonno eterno lassù alle frontiere si combatte una guerra di liberazione e muoiono per l'Italia soldati d'Italia. E qui sulla tua salma, lo soldato, a nome dei soldati tutti, faccio il giuramento che continueremo a lavorare ed a combattere per la vittoria, fino alla vittoria. E con questo fervido voto nel cuore, noi invochiamo sulla tua salma lacrimata pace, pace, pace».

Quindi nella chiesa di Santa Maria degli Angeli è stato celebrato un ufficio funebre ed il corteo ha proseguito per piazza delle Terme, scioglendosi in via Marsala.

tossi
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
RIMEDIO PIÙ EFFICACE
DI QUALUNQUE ALTRO COSTERO
TOSSI E CATARRI
catarri

ALCOOL
Telegrammi, Voss: DISTILLERIES
27 William St., NEW-YORK U.S.A.

MACCHINE PER SCRIVERE
Nuovo assortimento - Prezzi attuali
SCUOLA DI DATTILOGRAFIA
(STENOGRAFIA)
A. AVIGDOR - TORINO, 22, Via Mazzini

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano solido — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 alle 14 festivi - 10-12 feriali.

PICCOLI AVVISI

Affari d'indole Commerciale 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AGGIUNTRICI in buono stato cercansi da stabilimento alimentari per produzioni speciali particolare in conserva. — Offerte camella postale 980, Milano. c 4.46

ASSALI e bussole per detti, acciai rapidi vendonsi partite importanti. — Scrivere camella 100 D. Unione Pubblicità, Torino. c 2.46

BANDELLA acciaio mm. 17x0,3 circa acquisto urgenza piccole, grosse partite. — Scrivere camella 10 D. Unione Pubblicità, Torino. c 2.46

CARTOLINE Pasquali, Americane, Moschine No. 9, via Cardinal Mirabilior. — Società Cartoline, 9, Borgo Margherita, Torino. c 2.46

CERIANNI per specialità comprensi vendono, anche qualche piccolissima, qualunque prezzo. — Scrivere Q 4156, Unione Pubblicità, Venezia. 4700 T

DENTISTI presso consegna 15 serie calibri verificatori di precisione da 210 in giusta sostituzione a quelli esistenti ed inoltre ogni serie con relativi riscontri altre 10 serie calibri verificatori del diametro della canna posteriore per cartuccie da 140 G, quattro anelli ogni serie con riscontri. — Rivolgersi Ing. Barbui, corso Siccardi, 31, Torino. 4670

ERASSINI vendo, diverse stagionatrice, disinnestatori; disinnesto tagliare misure obbligano consegnare. — Franco Sogheria Mazzini, via Pescio. 2.46

INCANTO mobili signorili arredanti palazzina via Bergamo, 4, corso Francia, 365, giardino 23 marzo, ore 9-17. c 4.46

MADIA capacità Kg. 150 a 180, tavola robusta 2,50 x 2,00, peso Kg. 600, vendonsi. — Casello ferroviario 907, Milano. 4.46

MACHINE Scrivere d'occasione di qualsiasi grandezza e di ogni genere ed anche di cinque millimetri carcassi. — Scrivere dettagliatamente alla camella 47 B, Unione Pubblicità, Torino. 4670

LOCOMOTIVE Decauville scartamento 60 centimetri, nuove od usate, locomotive semplici, con cassa. — Offerte a Locomotive, posta, Milano. 4300 M

MANICI ossi grezzi fabbrico pronta consegna. — Martelli, Bagheria, via Pescio. 2.46

MANZI lavoro alleviamento, vacche fruttifere, vitelloni vendo per cessazione allevamento generale. Ferroni, Cornaredo. 2.46

MOLE energico igiene durissime d'ottimi mulini vendonsi causa a mille prove magnifiche riuscite, purissima assicurate vendonsi. — Navaria, Rapallo. 2.46

MOKKI parallele Prince da stabilimento. Le migliori. Consegne pronte. — Agenzia Vaccarone, via San Francesco da Paola, 21, Torino. 2.46

SAPONE comune stagionato vendesi liberi una chilo franco stazione arrivo. — Saponificio, Rusallo. 2.46

SEGHE circolari (macchine-supporti) per legna da ardere, per lamie di cent. 30, 50, 70. Grande assortimento. — Parodi, via Saluzzo, 48. 2.46

SPEDIZIONI. Case rappresentate costituita, provvista personale capace militare intendente qualificato con Stabilimenti ausiliari e privati per lavoro metallurgico Genova. — Scrivere camella 1911 D, Unione Pubblicità, Genova. 4.79

TORNI nuovissimi rilevansi anche tutto macchinario officina. — Camillo Alberi, 4. 2.46

TUBI gommati per travaso vini vendo ingrosso, detraglio Novaria, Romani, 1. c 4.46

TUBI ferro zincato, ghisa, ottoni, compresi; valvole, rubinetti tubazioni vendonsi. — Novaria, Romani, 1. c 4.46

VENDESI locomotiva Cavaglioni N. 4 nuovissima, elevazione, cilindri e locomobile di cavalli con pezzi ricambio. Offerti. — Rivolgersi Pozzoli, Sesto Calende (Novara). 4.46

VENDONSI 2 a 3 compressori ad alta pressione — Inventore — ed una compressa sentimetro da 70 a 80 cm., 2 locomotive a vapore scartamento di 50 cm. peso circa 10 tonnellate, ed una caldaia a vapore superficie 70 mq. — Rivolgersi alla direzione dei lavori per la seconda galleria del Sempione in Iselle (Novara). 4.46

Offerte d'impiego 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

AGENTI procacciatori colti, pratici, cercansi, lavoro assicurato. — Gigano, Duchessa Jolanda, 3. 2.46

ASCENSORISTA VI. Cercansi signori, rivolgersi per immediato lavoro cinematografia. — Presentarsi Uccia Film, San Francesco Paola, 26. 2.46

CALZATURIFICIO cerca abile macchinista per classiche cucigiuncadri, anche se mediocri referenze. — Sensevitore, Alessandria. c 4.46

CASSIERA-Contabilista per Caffè-bar, preferibilmente pratica, cercasi; referenze. — Scrivere camella 177 D, Unione Pubblicità, Torino. c 2.46

CERCANSI lavoranti e aiutanti sarto completi; rimontatori con macchine per asole in bianco con St-Gallo. — Meravigliese, Garibaldi, 38. 2.46

CERCANSI aiutanti compita, lunghissima esperienza serie. — Grilla, San Francesco Paola, 23. 2.46

CERCANSI subito lavoranti, aiutanti sarto. — Benedetti, via Maestra, 44. c 2.46

CERCANSI subito aiutanti sarta signora. — Agenzia Vanchiglia, 11. 2.46

CERCANSI abili sarti per signora, conferenziale, apprendista. — Mariana Stephen, 5, via Mercanti. c 2.46

CERCANSI lavoranti pasticcheria, cioccolateria ditta — Rapallo, Garibaldi, 40. c 2.46

CERCANSI urgenza aiutanti completi, confezionati. — Gori, via Accademia, c 4.46

CERCANSI agenti provvigionati articoli affini, Ditta importante Torino cerca per zone libere. — Scrivere camella 1 D, Unione Pubblicità, Torino. c 4.46

IMPORTANTE Ditta cerca capo-carderia e filatura cognoscente assumere responsabilità completa. Assicurasi lavorazione. Vienna coperta tale posto in primario stabilimento. Assicurasi segretezza. — Dirigere offerte stenografate e camella 758-A, Unione Pubblicità, Torino. U 4.46 T

IMPORTANTE Ditta commerciale cerca rappresentante lavori meccanico. — Offerte camella 66 D, Unione Pubblicità, Torino. c 4.46

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca ingegnere elettricista perfetta abilità direzione e montaggio impianti elettrici propri Stabilimenti. — Scrivere camella 78 M, Unione Pubblicità, Milano. 4.46

IMPORTANTE Stabilimento meccanico Piemonte cerca abile capo reparto tornitori e attrezzisti. — Dirigere offerte, specificando età, pretese, referenze, posti occupati, camella 88 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4.46

ISTITUTO di Torino cerca cassiere. — Per schiarimenti scrivere camella 48 B, Unione Pubblicità, Torino. 4.46

METTITOGLIO pratico cercasi. — Tipografia Gay e Figlio, Carlina, 8. c 2.46

MONETA premiata rechazheng fuori. — Scrivere camella 57 D, Unione Pubblicità, Torino. c 4.46

MODISTE. Ottimo assistente lavoranti, abilissima, buona retribuzione preventivo schizzi. — Rivolgersi Canavesina, via Berchet, angolo Bosco. c 4.46

OMMELLAIO attivo, volonteroso, provato sia per lavorazione che per riparazione, cui buona retribuzione iniziale L. 150 mensili, offresi preferenze. — Scrivere camella 1091 C, Unione Pubblicità, Genova. 4.79

TORNI nuovissimi rilevansi anche tutto macchinario officina. — Camillo Alberi, 4. 2.46

TUBI gommati per travaso vini vendo ingrosso, detraglio Novaria, Romani, 1. c 4.46

TUBI ferro zincato, ghisa, ottoni, compresi; valvole, rubinetti tubazioni vendonsi. — Novaria, Romani, 1. c 4.46

VENDESI locomotiva Cavaglioni N. 4 nuovissima, elevazione, cilindri e locomobile di cavalli con pezzi ricambio. Offerti. — Rivolgersi Pozzoli, Sesto Calende (Novara). 4.46

VENDONSI 2 a 3 compressori ad alta pressione — Inventore — ed una compressa sentimetro da 70 a 80 cm., 2 locomotive a vapore scartamento di 50 cm. peso circa 10 tonnellate, ed una caldaia a vapore superficie 70 mq. — Rivolgersi alla direzione dei lavori per la seconda galleria del Sempione in Iselle (Novara). 4.46

Capitali, Società, Affari e Occasioni 3 d'Affari

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5.40

CERCO socio capitalista 80.000 sviluppare importante azienda industriale settore prima importanza commercio generale. — Scrivere camella 181 D, Unione Pubblicità, Torino. c 2.46

Lezioni e Traduzioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ALLA Scuola Lyda (Regina, 6) impartisce esplicazioni francese, inglese, tedesco, russo. 2.46

ATTICA Scuola Chiavilovera privati sist. — Via Bava Bernardo, 32. c 2.46

CONTABILITA' teoria americana. Accelerato metodo corso individuale diurno, serale, fest'vo, tempo lezioni vogliono. — Chiedere programma Alberi, piano scuola. c 2.46

DATTILOGRAFIA, Stenografia studiate assieme in SCUOLA Stenografica Italiana, via Roma, 43. c

Cronaca Cittadina

La deficienza degli spezzati

La persistente mancanza di spezzati non ha avuto alcun giovamento dai provvedimenti governativi, anzi in questi giorni si è fatta più sensibile alla cittadinanza. Non è solo l'argento che manca, ma pure le monete di rame. Nei tramways i fatorini si rifiutano di cambiare, negli uffici pubblici come alla posta ed al telegrafo bisogna presentarsi col denaro contato, mentre in molti negozi — e ciò è causa di vivo malcontento — i clienti che hanno biglietti da cambiare anche di piccolo taglio vengono senz'altro rimandati.

Si è sparsa la voce di grossi sequestri, da parte dell'Autorità, di fusti di spezzati, di veri tesori d'argento presso negozianti e incettatori, nonchè di sensazionali arresti compiuti a Porta Palazzo. La verità è che la Questura non ha preso alcun provvedimento a carico di nessuno, non ha compiuto arresti, nè perquisizioni, non sentendosi a ciò autorizzata. L'opera della Polizia si è svolta sinora soltanto al confine per impedire o, meglio, per intralciare di impedire l'esodo dei nostri spezzati d'argento e d'oro.

Nel mercato di Porta Palazzo specialmente la mancanza di piccola moneta spicciola è particolarmente risentita. In questa regione vi sono grossi negozianti che in passato davano settimanalmente alle fabbriche per le paghe rilevantissime somme in spiccioli, somministrazione che veniva compiuta gratuitamente perchè riusciva comoda agli stessi esercenti. Però ora non solo hanno dovuto sospenderla, ma devono giornalmente rimandare i propri clienti. E ciò costituisce un notevole danno per l'esercente stesso.

La nostra Camera di commercio, preoccupata della grave situazione creata specialmente alle piccole transazioni dalla persistente deficienza di moneta metallica, inviava, in data 13 corr., al Ministero del Tesoro vivissime istanze per ottenerne immediati efficaci provvedimenti. Ed il successivo giorno 20 sollecitava telegraficamente una risposta, interessando contemporaneamente il Ministero dell'Industria e commercio. A tali istanze è ieri pervenuta la risposta seguente:

« *Presidente Camera Commercio* — Torino: Tesoro tiene speciale evidenza necessità intensa circolazione. Per ovviare intanto enormi deficienze si è disposto altra rilevante somministrazione codesta Sezione Tesoreria di monete divisionarie argento biglietti di Stato e monete di bronzo. Si fa riserva di ulteriori provvedimenti se perdurasse lamentata insufficienza e fosse accertata deplorevole incetta. — *Direttore Generale Tesoro* ».

Alla stessa Camera di commercio risulta inoltre che un ispettore del Tesoro verrà fra breve a Torino per indagare sulle cause della deficienza suddetta e ritirare prontamente il silenziario.

L'Agenzia Italiana di Roma dava ieri come probabile l'emissione di biglietti da una e due lire. Ora un comunicato Stefani avverte: « Circola notizia che il Ministero del tesoro intenda emettere Buoni di Cassa da una lira e due lire. La notizia è assolutamente infondata. Ai bisogni normali della minuta circolazione provvede e provvede il Regio Tesoro mediante continuate emissioni. La mancanza di monete divisionali avvertita in pochi centri non può attribuirsi che a perniciosa incetta fatta o a scopo di lucro od a inconsulto desiderio di tesaurizzazione. Se non cessasse questo stato di cose, saranno adottati provvedimenti che ci risolveranno a danno dei detentori ».

***

« *On. Sig. Direttore del giornale* La Stampa.

« Fu annunciata una probabile emissione per parte dello Stato di quei biglietti da una e due lire, che debbono sostituire sempre più economicamente monete d'argento. E ne fanno. E sparisono che la miniacola delle Amministrazioni locali di emettere esse stesse biglietti di piccolo taglio valga ad affrettare, se ancora ve n'è bisogno, le decisioni del Governo. Ma non tutto il problema sarà risolto coi biglietti da una e due lire. Anche le monete divisionarie, soldi e nichelini, bisogna assolutamente rimandare, a sparire. E non sono meno necessarie a tutti dei biglietti da una e due lire. Provvedimenti al riguardo sono difficili e possono richiedere lunga mora. Non sarebbe possibile stabilire intanto — previo l'ordine agli Uffici postali di un perfetto accollamento dei francobolli della corrispondenza a mezzo della timbratura — che i francobolli nuovi possano valere come monete divisionarie: o almeno possano essere come tali accettati da tutte Amministrazioni pubbliche?

« Facoltà la « Stampa », s'Ella, signor Direttore, lo crede, pubblica l'idea. E se non ha inconvenienti, che a me sfuggano, essa potrà forse essere presa in considerazione da chi di ragione.

« Mi creda, in ogni caso, signor Direttore

« *Ing. F. Sincero*, consigliere comunale ».

Una esposizione "Pro Mutilati,,

sotto il patronato della Principessa Clotilde

Stamane in via Andrea Doria, 10, con l'intervento delle Autorità, si è inaugurata la XIX esposizione-vendita di lavori femminili. Sono interessanti campioni di lavori ad ago, di modano, al tombolo, all'uncinetto, in cuoio, legno, porcellana, ecc. ecc., opera di signore, madri, figlie, sorelle dei valorosi difensori della nostra patria per cui fanno acquisto quest'anno sarà opera doppiamente meritoria e patriottica, portando con ciò sollievo, incoraggiamento, aiuto a concorrere con tutte le forze ed i mezzi al finale trionfo della patria.

Il gentil sesso torinese, non secondo ad altri in ogni campo d'opere buone, accorrerà alla mostra dando col suo concorso la sua approvazione morale e materiale tanto alle valenti espositrici, che alle benemerite dame del Comitato, che malgrado ogni sorta di ostacoli riuscirono a non interrompere la serie di queste esposizioni, le quali oltre l'aiuto positivo che apportano, riescono un nuovo e sempre rinnovato incitamento al risveglio dell'arte gentile e squisita, che da secoli è il retaggio e la prerogativa delle l'Italia nostra « maestra e donna ».

L'esposizione rimane aperta tutti i giorni della settimana dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 18. A favore dei mutilati verrà data, alle ore 15, servito il the e verranno vendute cartoline illustrate al prezzo di 10 centesimi l'una.

I prezzi della farina di granoturco

Il prefetto ha decretato i prezzi massimi di vendita nella provincia di Torino delle farine di grano turco come in appresso: a) Lire 32 al quintale con tasso di abburattamento all'8 1/2 per cento al commercio del venditore; b) Lire 33 con tasso di abburattamento superiore all'8 1/2 per cento fino a macinazione integrale al magazzino del venditore. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente decreto incorreranno nelle penalità di cui nel citato decreto luogotenenziale.

I portalettere

e la soppressione del sussidio pagamento veglia

Indetta dalla locale sezione della Federazione ha avuto luogo ieri sera un'assemblea del personale addetto al recapito delle corrispondenze per deliberare in merito alla soppressione del servizio « pagamento vaglia a domicilio ». La Commissione comunicò al personale l'esito del colloquio avuto col sindaco di Torino e l'assicurazione che detto servizio sarebbe stato ristituito. Le comunicazioni fatte dalla Commissione sollevarono una vivace discussione per il fatto che — nonostante le formali promesse fatte dalla Autorità - detto servizio non è ancora ripristinato.

Venezia in grigio-verde

Ricordiamo che, sotto il patrocinio del Municipio di Torino ed a cura dell'Associazione « Pro Torino », avrà luogo domenica, 25 corrente, nel Salone Gherzi una conferenza del prof. dott. Ignazio Emilio C. Ferrando, sul tema: **Venezia in grigio-verde.**

L'arte e la beneficenza

Al teatro Rossini stasera si svolgerà uno spettacolo che, l'iniziativa generosa di un gruppo di studenti — organizzato dal Liceo Cavour — ha ideato per raccogliere fondi destinati all'invio di indumenti al fronte. Essi si sono trasformati per un momento in una piccola Compagnia di attori: hanno scelto una commedia che ha già avuto sui teatri nostri un fortunato successo: *La nostra pelle*, di Sebastino Lopez, e ne daranno una straordinaria rappresentazione. Gli interpreti principali sono le signorine Segre, Cerisio e Carpanetto, e gli studenti R. Roddolino, M. Ferroni, F. Liuzzi, Debenedetti e Terracini. Auguriamo allo spettacolo il risultato benefico che se ne promettono i bravi iniziatori.

***

La serata di domani sera al teatro Carignano raccoglierà un gruppo di artisti cari al pubblico e diversissimi: da Novelli e Febo Mari, da Musco a Chiarelli. Emma Gramatica sarà l'interprete gradevolissima di quel gioiello di arte goldoniano che è *La locandiera*, mentre Febo Mari reciterà appositamente a Torino per recitare alcune delle sue migliori e più passionali liriche. Novelli, l'insuperato artista, offre che reciterà in *Locandiera* darà un monologo dei più brillanti. Angelo Musco è, infine, sotto pressione da ieri Dersani sera la sua comicità vulcanica trascinerà il pubblico alla più strepitosa ilarità. Ma tutti insieme questi cari artisti lo trascineranno soprattutto ad un'opera di bontà carità in favore della « Famiglia del soldato » ed il pubblico unirà alla soddisfazione d'un dovere compiuto la squisita gentilezza d'una brillante serata.

Il contributo di Torino

all'assistenza civile

Riceviamo: « L' « Unione statistica delle città italiane » ha fatta un'inchiesta ai primi della scorso agosto, colla quale ha raccolte le notizie sulle somme devolute alla assistenza civile a tutto il 31 luglio 1915 complessivamente da Enti pubblici e privati, sia mediante sottoscrizioni, sia sotto altre forme, dalle principali città italiane. E' interessante rilevare come Torino è la seconda città con una offerta di L. 8.895.041, preceduta da Milano con 17.270.640 e seguita da Genova con circa 5.500.000 e Roma con 2.822.000. « Però è strano che nessuna pubblicazione ufficiale del nostro Municipio, che pure ha un bollettino mensile salvo rilardi, non abbia cercato di ricordare quanto di buono e di patriottico è stato fatto dalla nostra città e che altrove si finge di ignorare. Occorreva proprio l'intervento dell'« Unione statistica »?

Seguendo la Cronaca

"Come neve al sole,,

E' una frase che non si potrà più dire: ieri, poco dopo le 13, splendeva un bellissimo sole e la neve volteggiava per l'aria in bioccoli più solidi del cemento. Anche il sole, su cui tanto insegnamenti i sindaci d'Italia per l'economia della spazzatura della neve, anche il sole, ahimè, traligna. Quella che non traligna è l'Acqua Idros, tipo San Pellegrino, che, nevichi o faccia sole, o faccia sole e nevichi contemporaneamente, rimane sempre la migliore di tutte le acque da tavola.

L'ALBERGO QUIRINALE A ROMA

informa la sua spettabile Clientela che la voce sparsa ch'esso si trova sotto sindacato è assolutamente falsa, non esistendo questo Albergo di proprietà nè tedesca, nè austriaca, bensì esclusivamente di proprietà svizzera.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

I rivoluzionari russi

che agiscono nel dramma *Cuori in esilio* costituiscono la speciale attrattiva di questi giorni nella grandiosa *film* americana che si proietta al *Salone Ghersi*. Anche ieri folla continua e interessamento ininterrotto al cinque atti del poderoso lavoro. La messa in scena varia e spettacolosa, con quadri impressionanti della Siberia e di carovane di deportati, è ammirabilissima, e così pure l'interpretazione generale, in particolar modo eccelle l'attrice *Clara Kimball Young*, che è la Derini americana. Continuano le repliche.

La vergine nuda

di William Chetterton al "Cinema Italia,,

Si tratta di un soggetto di vita mondana che si svolge negli ambienti irregolari parigini, ma lo scopo del lavoro è *altremodo morale* e lo sviluppo scenico è tale che chiunque può assistervi. Una giovane illibata posa per un ritratto presso un pittore senza scrupoli, ed egli si serve dei puri lineamenti della ragazza per ricavarne un quadro di grido: *La Vergine nuda*. Su questo spunto si intreccia il lavoro oltremodo drammatico ed emozionantissimo. Il dramma è tolto dal celebre romanzo omonimo di *William Chetterton*, che ottiene a Londra un successo senza precedenti. Protagonista l'attrice italiana *Lina Pellegrini*. Oggi il pubblico affollerà certamente il *Cinema Italia* ad ammirare questo capolavoro.

Oggi: "Consul Buonalana,,

il più comico dei chimpanzè al Cinema Teatro Vittoria

I quattro quadri che compongono questa tipica film sono ideali per incorniciare vita e miracoli del popolarissimo scimmiotto. E, francamente, la curiosa scimmia ammaestrata non potrebbe fare di più. I gesti e gli atteggiamenti comici sovrabbondano e il quadrumano protagonista è sempre in scena come i grandi attori che tutti gli altri eclissano intorno a sè. E la presenza continua di *Consul* significa una sicura e continua serie di risate.

Varietà Maffei

Colossale successo di: Lyris

L'attrazione Lyris ieri sera ha riportato un colossale successo nel suo magnifico numero luminoso, ultima creazione di G. Marie. Questa sera vi saranno poi tre nuovi debutti: il *Trio de Wiane*, grande attrazione, reduce dai straordinari successi di Parigi; *Sonia Max*, elegante fantasista, e *Nisne*, ciclista indiano. Altri quindici numeri, il canto, danze e varietà, completano questo straordinario programma.

La Rivoluzione Russa

vista attraverso quella francese

Telegrammi da Pietrogrado recano: « Saranno proiettate in provincia *films* cinematografiche prese durante la Rivoluzione », la fatta non c'è bisogno di aspettare questa *film*: basta recarsi all'elegante *Cinema Ropel* e ammirare *Madame Tallien*, meravigliosa ricostruzione della grande Rivoluzione Francese, E uno dei più artistici e grandiosi successi.

TEATRO TRIANON

Da un pezzo un pubblico enorme affluisce al Trianon per applaudire la celebre stella *Maria Campi* nel suo nuovo affiatatissimo repertorio.

Emilio Ghione allo "Splendor,,

oggi interpreterà un forte lavoro della *Tiber*: *Dramma ignorato*, messo in scena di gran lusso, destinato ad un vero successo.

Stato igienico

Stagione Giovannini, ispettori di Commercio — Ad ambulatorio municipale ordinario per domenica, 25, ore 11, alla sede centrale via Lagrange, 7. Nella scuola verrà data conferenza con proiezioni d'uso ai più gravi danni degli Gnidi Luigi.

Abbonamenti speciali per i soldati

Avvertiamo che per comodità delle famiglie, la " Stampa " concede abbonamenti speciali per i soldati in Zona di guerra. Il prezzo di abbonamento mensile è di L. 1,35.

La sottoscrizione di Torino al Prestito

La Banca d'Italia comunica il risultato definitivo della sottoscrizione di Torino al Prestito. La sezione sottoscritta, pel tramite delle sottocentrali della Banca d'Italia in provincia e degli istituti bancari è di L. 329.810.400, di cui L. 235.054.600 in contanti e L. 94.745.500 in titoli. Furono poi convertite cartelle per L. 818.900.

La R. Scuola tecnica Valperga Caluso concorse al IV Prestito nazionale coll'acquisto di 823 libretti di prestito popolare per lire 82.300, di 77 libretti ratealì mensili di lire cinque per L. 7700, e per acquisto di titoli in contanti per L. 56.900. Calcolando l'acquisto di sei titoli dati per beneficenza, tre alla Croce Rossa, uno ai militari, uno agli orfani dei combattenti morti in guerra ed uno ai militari rimasti ciechi, risulta un totale di L. 89.500 sottoscritte dalla Scuola.

La sottoscrizione al Prestito nazionale ha dato un ottimo risultato anche presso il deposito del 49.o reggimento fanteria, e ciò per impulso del quel comandante, tenente-colonnello Nini Clito, coadiuvato dai suoi ufficiali. La sottoscrizione ha toccato infatti la somma di 150 mila lire.

Il suicidio d'una ragazza

Ieri mattina l'operaio Giuseppe Abrà, addetto alla concieria Azimonti, in via San Donato rinvenne contro la griglia del canale Pellerina, che scorre per lo stabilimento, il cadavere d'una donna di ventiquattro anni, decentemente vestita. Lo trasse alla riva, informandone l'Autorità municipale. Il dottor Valone constatò che la morte datava da due ore. In tasca della disgraziata non si rinvenne alcun documento che valesse ad identificarla.

Il favore dei ladri.

Nella sua abitazione in via Boccaccina, N. 3, il meccanico Giovanni Barberis, fu derubato di diversi gioielli del valore di circa L. 200 e di L. 30 in denaro. Ernesto Truffo, fu derubato della bicicletta che aveva negligentemente lasciata al N. 96 di via Madama Cristina. Maria Sora aveva deposto due casse vuote e una bilancia nell'angolo di una vettura tramviaria, e un'altra donna rimasta sconosciuta, durante la corsa gliele prese e si allontanò tranquillamente. Per furto di una pezza di stoffa in danno di un negoziante di Porta Palazzo venne arrestata certa Nina Sorra.

Stato Civile di Torino

22 marzo 1917.

NASCITE: 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI: Costamagna Natale con Grosso Maria Teresa — De Lazzari Pietro con Mongardo Teresa ved. Martinengo — Fabbri Antonio con Pasquetto Lucia — Marria Domenico con Raimondo Adelaide vedova Raimondo.

MORTI: Cagno Giuseppe, d'anni 70, di Vinovo, industriale, corso Vittorio Emanuele, 58.

Consolia Vanda, d'anni 1, di Torino, ospizio, via Madama Cristina, 160.

Ferrero Alba T. Bianca, d'anni 69, di Rivarolo Canavese, agiata, via San Quintino, 32.

Pia di S. Vittorio anche donna Raffaella ved. Torlotti, d'anni 85, di Alpignano, agiata, via Barra, 9.

Tassello Giuseppe fu Antonio, d'anni 70, di Bagnolo, meccanico.

Albertino Bartolomeo, d'anni 48, di Trino Vercellese, calzolaio, via Stampatori, 5.

Data Giuseppe fu Bernardo, d'anni 68, di Lavoro, marmista.

Torti Maria ved. Fedeli, d'anni 69, di Asti, casalinga, Ospedali Domenico, d'anni 34, di Valperga, calderaio, via Cuneo, 4.

Romano Maria ved. Tirello d'anni 67, di Piverolo, casalinga.

Cagnolo Bartolomeo fu Domenico, d'anni 58, di Camerlato.

Viano Maria ved. Peschetto, d'anni 79, di San Giovanni Po, casalinga.

Vassallo Teresa di Michele, d'anni 19, di Settimo, operaia.

Bocco Rosa fu Secondo, d'anni 57, di Villanova d'Asti, modista.

Guerri Carolina o Rosina, d'anni 38, di Ferrara Turo, casalinga.

Armando Matteo fu Matteo, d'anni 76, di Torre San Giorgio, casalingo.

Comensini Maria, d'anni 82, di Vogliera, insettrice, ospizio Trucchi, 37.

più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 12.

SPORT

Le corse ai Parioli

Roma, 22, notte.

Ecco il risultato delle corse di oggi all'ippodromo dei Parioli:

Prima Corsa: Premio Orsa (L. 2500, metri 2000). — Partono: Wadi del cav. Enea Gallina, Azzolino di Giuseppe Massicci, Irma di Giuseppe Massicci. Arrivano: 1.o Irma, 2.o Wadi.

Seconda Corsa: Premio Dusk (L. 2500, metri 1600). — Partono: Ayestaran di J. De Angelis, Osmanton di Sir Rholand, Tamarindo della Scuderia Torinese. Arrivano: 1.o Osmanton, 2.o Tamarindo.

Terza Corsa: Premio Eseria (L. 2500 metri 2100). — Partono: Kosheni del cav. Giuseppe Massicci, Il Falco del comm. G. Montigliani, Elio Ido del comm. G. Montigliani, Brisco di razza di Besnate, Arrivano: 1.o Kosheni, 2.o Briareo, 3.o Florido.

Quarta Corsa: Premio del Ministero dell'Agricoltura (L. 5000, metri 2000). — Partono: Valse Brune del magg.r Alberto Chenis, Perlide di razza di Besnate, Melusina del conte di Sorrivoli. Arrivano: 1.o Melusina, 2.o Perlide.

Quinta Corsa: Premio King Bruce (L. 2000, metri 1600). — Corrono: Pellaia di Cascia, Ila di Dell'Acqua, Juanito di Della Porta, Kricina di Razza Besnate, Woron di sir Tuloland, Vespero di Zonda, La Perla di Sala, Largo di Massicci. Arrivano: 1.o La Perla, 2.o Ila, 3.o Vespero.

Sesta Corsa: Premio Roccasecca (L. 2500, metri 1600). — Corrono: Imbersaco di Madrigliani, Adda di Razza Besnate, Romney del fratelli Evans, Non Ami di Coccia, Aquilio del fratelli Corbella, Gaffe di Razza di Camisano, Tapioio di Gallina, Lumacona di Sacchero. Arrivano: 1.o Imbersaco, 2.o Romney, 3.o Adda.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Campagnia d'operette « Città di Milano ». Direttore D. Mistretta. — Ore 20.30: *Champagne-Club*, operetta in 3 atti di Jhon Hamilton. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Emma Gramatica. — Ore 20.30: *L'infedele*, commedia in 3 atti di H. Bracco. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia siciliana di Angelo Musco. — Ore 20.30: *Peppeni Giacomino*, commedia in 3 atti di L. Pirandello. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parisi. — Ore 20.30: *La Geisha*, operetta in 2 atti di I. Sidney. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO ROSSINI — (Comp. Tina Rosselli). — Ore 20.30: *La nostra pelle*, commedia in 3 atti di S. Lopez. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Varietà M. Campi. Ore 15-22 - IRIS: CONCERTO VARIETÀ' — Il Cinema in 3 P.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Andrea Doria, 10, ore 9-12 e 13.30-18.

Cambi del 22 Marzo 1917

Parigi — Lettera: chèque 120.75; versam. 120.90
Londra — Lettera: chèque 25.36; versamento 25.50.
Londra — Lettera: chèque 27.25; versamento 27.35.
Svizzera — Lettera: chèque 27.20; versamento 27.30.
Svizzera — Lettera: chèque 134.80; versam. 134.50
Austria — Lettera: chèque 100; versamento 100.00.
New-York — Lettera: chèque 7.85; versam. 7.86.
Londra — Lettera: chèque 7.84; versamento 7.85.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	22	21	Banca Comm. Ital.	—	599
3 1/2 perpetua	61 90	61 60	Banca Ris Piem.	600	600 50
id. 3 1/2 ammort.	—	—	Metallurgiche	—	—
id. 3,50 id. nuova	65 75	65 75	Ansaldi Soc.	4650	4650
Prest. franc. 5 0/0	82 20	82 30	Cemento	670	674
Tunisine	327	326	Cotonifici	225	225
R. Argentina 1886	80	—	Ceirano, Lambardi	141	143 75
» » 1909	—	—	Terr. Meridionali	—	—
Brasile 1889	69	68	Ferr. Spagnole	433	433 50
Obbl. Belgiche 1907	295	295 50	Mobiliare	455	455
R. Spagnola 6 0/0	—	89 50	Ferrovie Finaliste	—	104 50
R. Spagnola ext.	102 75	102 50	Rio Tinto	1750	1750
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Zuccherifici	—	—
R. Ungherese 5,5 0/0	—	—	Banche 5 0/0	88 50	88 —
Portoghese nuove	—	—	Banche secondarie	—	—
R. Russa 1906	93 50	—	Ferrov. Orientali	—	—
» » 4,50 0/0	21 50	21 65	Chatillon	—	—
» » 4,50 0/0	71 50	—	De Beers	340	338 —
Rend. turca 4 0/0	—	—	Caoutchouc	32	—
Sandia Ferrov.	—	—	Gomme	58 50	58 —
Banca di Francia	4270	—	Gafsa	41	—
Banca di Parigi	1630	1610	Kouloubars	—	—
Credito Fondiario	—	—	Rand-Mines	92 50	91 50
Credit Lyonnais	1194	1194	Credito ai Italia	76 50	76 —
Banca Ottomana	650	650	Obbligazioni Londra	87 8/16	87 8/16

LONDRA, 21 — Prestito Francese 70 3/4 — Nuovo Prestito Francese 70 5/8 — Rendita Spagnuola 91 1/8 — Rendita Turca Un Scala 78 1/4 — Marconi 2 7/8 — Argento in verghe 37 7/8 — Rame contanti 126.

AMSTERDAM 21 — Cambio su Berlino 39.19 1/2

Questa mane, alle ore 4.30, dopo breve malattia, e munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi in

Nobil Donna

RAFFAELLA PES DI S. VITTORIO

Ved. TURLETTI

d'anni 85

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Cav. Uff. Comm. Avv. Giuseppe Turletti, la figlia Contessa Maria Turletti Rebaudengo, la nipote Contessa Maria Rebaudengo Turletti, il pronipote Conte Ferdinando Rebaudengo.

Dall'abitazione, via Bertola, 34, il funerale avrà luogo domani, 24 corr., alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Dell'animo mansueto ne dànno il mirabile esempio i figli PIETRO, GIUSEPPE e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Pecetto.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 22 marzo 1917.

(Pompe funebri Gerbi)

Mercoledì sera si spense cristianamente la virtuosa esistenza di

ANNA FERRERO-BISACCA

Desolati ne dànno il triste annuncio:
il marito Cav. GIACOMO FERRERO;
i figli: Prof.a MARIA, Dottor Ing. ERNESTO colla moglie MARIA PAGLIUZZI e bambini;
la nuora CARLUCCIA RAVARINO col figlio GIACOMINO, RITA LANDI;
i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 23 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione in via San Quintino, 25.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

(Pompe Funebri Gerbi).

Ieri mattina è spirata nel suo riposo la

Baronessa ELISA DE TRANSÉHE

Vedova LAURA

La famiglia ne avverte gli amici e i conoscenti con preghiera di non inviare fiori.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi il servizio religioso partendo dal Tempio Valdese, Corso Vittorio Emanuele, il giorno di sabato, 24 corr., alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano anticipatamente le persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, 22 marzo 1917.

(Pompe funebri Gerbi)

Dopo lunga malattia, sopportata con angelica rassegnazione, a soli 24 anni saliva al Cielo l'anima buona di

DELFINA ROSSO

Annunciano con intimo dolore la dolorosa scomparsa i genitori Dottor CARLO e LEONILDA ROLLINI; i fratelli ANZIO e MARIO; la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 24, alle ore 10, partendo da via Schina, N. 7.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 22 marzo 1917.

(Pompe funebri Gerbi)

Le Famiglie SACERDOTTI e VITALE, commosse e riconoscenti per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara Estinta

ANNETTA SACERDOTTI VITALE

sentitamente ringraziano.

Biella, 21 marzo 1917. (6099)

(Pompe funebri Nicodano e Barbera, Biella).

La famiglia del compianto

Dro Matteo

commossa, ringrazia riconoscente a quante persone presero parte all'accompagnamento della salma del suo caro Estinto.

Mathi, 22 marzo 1917. (4833)

Domande d'impiego 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1.

Tenente real. esercito, già ufficiale provetto, corrispondente commerc. italiano, francese, ammin. arretrato. Ora disponibile occupaz. attiva, anche di natura generale, preferita esperienza affari, trattive. Discrezionalità, età 32 anni. Impiegati Amerali Generali, accetterebbe anche posto direttivo. Casa primo ordine. Vitto alloggio, garanzie, referenze al riguardo. — Scrivere cassetta 174 D. Unione Pubblicità, Torino. c 6033

Aggiustatore abilissimo costruzione speciale utensili, attrezzi, stampi ecc. — Stampe, tor. 15, Torino.

Capo tecnico lunga pratica, energico, intelligente, anche gestione stesso avvantaggiosi proventi, ottime referenze, disponibile. — Scrivere cassetta 185 D. U. nione Pubblicità, Torino.

Contabile diplomato pratico, ottima scrittura, conoscenza amministrazione cas. generale — Scrivere cassetta 186 D. Unione Pubblicità, Torino.

Vini, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.40

Affittasi appartamento quattro vani, primo piano, esposizione, gas in materiali; cortile Rosa Vercellana. — Scrivere cassetta 175 D. Unione Pubblicità, Torino. 20173

Affittasi via Saccarelli, 12, locale uso garage, stalla, fienile, magazzino, laboratorio. 20170

Affitto subito ammobiliato signorilmente bagno, pianoforte. — Portinaia, Cherubini 37, piano 2°. 21491

Alloggio dieci vani, centro Torino, piano nobile signorilmente modernato, bella veduta, moderne, locazione a persone selezionate in vicinanza. Scrivere cassetta 48 D. Unione Pubblicità, Torino.

Affittasi piccola famiglia mezza semestre appartamento primo piano, palazzina moderna, tranquilla, vicinissima tramvia 3. — Viale Principe Strada, 11. c 20500

Anche subito appartamento signorilmente mobiliato — Corso Casalegno, 11, Rivoli. c 20915

Cercansi per 1.o aprile qual. tre camere, cucina, ruote e annessi giusta, possi Porta Susa (X Piazza Francia. — Scrivere cassetta 178 D. Unione Pubblicità, Torino. c 20105

Elegante mobilia, rivestimento sedie, divano, tavolino in palissandro. — Via Pallieri, 5. c 20115

Locali per bottega, ufficio, completamente a nuovo. — Via Nizza, 15. c 4799

Portinai, Lire 15 mancia procurandomi alloggio in due giorni, cucina, entrata, potasi dare Frassati, Porta Susa per 1.o maggio. — Scrivere cassetta 188 D. Unione Pubblicità, Torino. 20008

Presentemente disponi appartamento mobiliato, arredato tutto conforto, adatto comunità. — Portinaia, Francesco Paolo, 6. c 20102

Alberghi mobiliati e pensioni 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.40

Affittasi signora cameriera, signora. Servizio camera immobiliata. — Rivoigosi portinaia corso Casale, 20. c 4796

Camera, veranda arioso, passeggi Stadio, affittasi convenientissimo prezzo signore civili, Ormea, 9. c 20100

Cercasi camera mobiliata, elegante, arieggiata, dintorni Piazza Castello, assolutamente ammobiliata. — Scrivere Ricevuta inserzione Stella Polare posta.

Cedesi stabilmente camera elegante, esposta mezzogiorno, ammobiliata, tranquilla. — Via, 200, posto Affittasi 5.15. c 20128

Domiciliato provincia cerca ammobiliata civile, centrale, tranquilla, entrata particolare pianterreno. Offerte dettagliate entro 24 ore Scrivere cassetta 156 D. Ufficio Pubblicità, Torino.

Giovane impiegato, desiderasi quieta, cerca camera persona piccolissima famiglia. — Tommaseo, portinaio 49. c 20100

Seria persona cerca stabilmente camera libera. Scrivere cassetta 217 C. Unione Pubblicità, Torino. c 20102

Signore stabile Torino cerca signorina camera e buona pensione signorile famiglia, libero ingresso preferibile, unico impalliere, richiesta via Po, 51, 1.o piano. — Scrivere, Porto franco 215001, posta, Torino.

Impiegati vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

A. per informazioni Premiata Direzione XX Settembre, 74. Telefono 50-63. 20098

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

Automobile Peugeot 4-5 HP., autocarrozzata, perfetto stato, buone condizioni. — Corso Nizza, 9.

Automobile Spa 10 HP., 4 cilindri, chiuso, tipo 2 posti e limousine lusso, vendo, cambio con vettura piccola tre incrociate o con motocicletta due HP. — Corso Porta Monca, 10, portinaio, dalle 13 alle 14.

Bicicletta quasi nuova da uomo, quasi nuova, cerchi cromati. — Via Carlo Alberto, 27.

Biciclette occasione vendo, da signora, quasi nuove, incredibile. — Via Carlo Alberto, 27.

Camion Rapid, perfetto stato, vendo. — Officine Meccaniche Gugliano, Frejus, 11.

Motocicletta 350 Sarb, modernissima, vendo 2000. — Rivolgersi portinaio piazza San Carlo, 4.

Motocicli a causa uso, due cilindri, anche 2 posti, Alpa, 9.

Mototandem Dallavorre 3/4, ricordo 5, occasione. — Po, 20 (domenica mattina).

Vetturetta 3-4 HP., due posti, perfetto stato nuovo. — Offerta cassetta 80 D. Unione Pubblicità, Torino.

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10.000. Domiciliare a Orsalbo nuovi e usati. — Chiedere listino N. 45. GARAGE STUBERO - 55, via Madama Cristina - Torino.

OSTETRICA SANATORIA
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 8 alle 17.

LEVATRICE A. MARELLA
Via Roma, 15, piano

LEVATRICE M. RAVINA
Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 1, piano

OSTETRICA
Corso Vittorio — Via Po, 9 (Piazza Piazza Castello)

OSTETRICA
L. Giuliana, Corso Orbassano angolo Torino

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Prof.
MARAGLIANO - MALATTIE NERVOSE
esperimenti, cardio metabolismo basale, cura ormoni, opoterapia manuale, analisi speciali. CURE SPECIALI.
Cav. Uff. M. LATTES Via Principe Amedeo, 32, B. M. dalle 9-10 12-14 17-19

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

Cura Primaverile Depurativa colle

30 PILLOLE FALCONE

Distinti medici asseriscono che, prese una per mattina, depurano il sangue e sono il rimedio della persona nella quale il sangue affluisce al capo, di chi soffre gonfiezze di venire, mal di testa e capogiri di stomaco. — Costo centesimi 30 alla dì L. 4.80 al capolinea franco dalla PREMIATA FARMACIA FALCONE - ALESSANDRIA. TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Signori Militari,

L'ABITIFICIO NAZIONALE

di TORINO, con Sedi a: UDINE - BELLUNO - CORTINA D'AMPEZZO,

ha aperto un nuovo negozio nei più grandi ed eleganti locali di

Via Pietro Micca, n. 1 - Telefono 57-32

Ricco Assortimento uniformi da campagna e da combattimento
Berretti, Trofei, Distintivi d'ogni qualità
Solabole, Speroni, Bandoliere, Cinturoni, Gambali, ecc.

IMPERMEABILI

Ricco assortimento modelli da ufficiale, uomo e signora.

ULTIME NOTIZIE

L'ex-tsar Nicola invita le truppe
a esser fedeli al nuovo regime e a condur la guerra
Tutti i membri della dinastia a disposizione del Governo provvisorio

PIETROGRADO, 22.

L'ex-Czar Nicola, giunto a Mohilef, invitò le truppe ad essere fedeli al nuovo Governo e condurre la guerra sino alla fine vittoriosa. Le truppe gridarono urrà e la musica suonò la Marsigliese. Il Granduca Alessio, figlio dell'ex-Czar si è rimasto in ostato.

Tutti i membri della dinastia Romanoff si sono messi a disposizione del Governo provvisorio. Il ministro di Giustizia, Kerenski, passò in giornata di ieri a Mosca. Egli propugna l'eguaglianza dei diritti per le donne. Gli ex-ministri saranno processati. Le Banche di Pietrogrado hanno accordato al municipio sulla capitale un credito di 30 milioni di rubli.

(Stefani).

Il Governatore di Arcangelo
e il generale Kuropatkine
rifiutano obbedienza al Governo provvisorio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

Secondo notizie da Copenhaghen il governatore di Arcangelo, che ha rifiutato di riconoscere il Governo rivoluzionario, è stato imprigionato dalle autorità navali del porto. Il generale Kuropatkine, già comandante gli eserciti del nord e ora governatore del Turkestan, avrebbe anch'egli rifiutato di inchinarsi. Così pure il comandante di Sebastopoli è stato imprigionato per ordine dell'ammiraglio comandante la flotta del Mar Nero.«Una folla numerosa percorse lunedì la via di Pietrogrado, recando pali con scritte chiedenti la morte per i personaggi più colpevoli del vecchio regime, attualmente imprigionati. Kerenski arringò i dimostranti. L'ordine fu prontamente ristabilito. Kerenski ha deciso che le donne parteciperanno alle prossime elezioni.

D. R.

Il riconoscimento "de facto,,
del nuovo Governo

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Continua a riassumervi obbiettivamente quel che viene pubblicato qui sulla situazione in Russia. In data di lunedì il corrispondente del «Times» da Pietrogrado, telegrafa che Milukoff ha ufficialmente informato sir George Buchanan e gli altri ambasciatori alleati della abdicazione dello Czar, dell'attitudine del Granduca Michele e dell'assunzione del potere da parte del Governo provvisorio. Egli esprime la speranza di ricevere l'appoggio personale dei rappresentanti le Potenze alleate per rafforzare i legami che uniscono queste alla Russia. Buchanan replicò dicendosi lieto di aprire relazioni personali con Milukoff per rafforzare l'alleanza. Lo scambio di affiato assicurazioni può considerarsi equivalente a un riconoscimento «de facto» ma non «de jure» del nuovo Governo. Il riconoscimento giuridico implicherà ulteriori formalità per le quali l'ora non è ancor giunta. Il Comitato dei delegati operai e militari — prosegue il corrispondente, — ha pubblicato un proclama col quale ordinava la ripresa del lavoro a Pietrogrado per martedì scorso. Gli stabilimenti di Mosca lo avevano già ripreso lunedì e si confidava che la riapertura delle officine avrebbe agevolato la situazione. Centinaia di delegati eletti dalle truppe nelle provincie erano in viaggio lunedì per Pietrogrado, ansiosi di raggiungere la Duma per partecipare ai lavori del Comitato, i cui membri stavano per salire a varie migliaia. Tra essi si profilava la schiacciante prevalenza di quelli militari su quelli operai. Si ha notizia dal fronte che energiche misure vennero prese in tempo per prevenire deplorevoli contagi. A Pietrogrado il nuovo comandante del distretto, generale Kornilloff, prende provvedimenti per ristabilire la disciplina.

M. P.

Al momento di andare in macchina non ci è arrivato il seguito di questo dispaccio.

Le finanze russe
secondo informazioni tedesche

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

Alcune notizie sulla situazione finanziaria russa in relazione alla guerra reca oggi il *Lokal Anzeiger* da Rotterdam. Il corrispondente dice di essere attinto le sue informazioni a fonte bene informata. Secondo queste informazioni, il Governo inglese si occupa del riordinamento della situazione russa e pensa soprattutto a sanare le finanze di quell'impero. Alcune settimane or sono il ministro francese delle finanze Ribot si trovava, com'è noto, a Londra, e già allora fu studiato il programma di una più attiva cooperazione finanziaria tra gli alleati d'occidente e la Russia. L'ufficio delle rendite dell'impero russo avrebbe dovuto essere ampliato secondo un nuovo sistema. L'anno scorso il Governo inglese aveva fatto delle proposte consimili al ministro delle finanze Barck, ma questi non aveva voluto aderirvi. I negoziati tuttavia continuarono. La Russia non aveva mai voluto pensare di aderire al piano franco-inglese di collaborazione. Ora il Governo rivoluzionario provvisorio di Pietrogrado avrebbe deciso di riesaminare tutta la gestione dell'ufficio delle rendite russe e quest'esame avverrà colla collaborazione di una Commissione anglo-francese. Nei circoli di borsa di Londra si parla molto del fatto che l'amministrazione finanziaria russa possa essere prossimamente riordinata sulla l'egida delle Potenze occidentali. Queste voci hanno fatto sì che alla borsa olandese i valori russi siano aumentati. Le notizie finanziarie dei circoli russi arrivano in Olanda rapidamente, perchè le banche olandesi hanno fatto grandi speculazioni e le fanno ancora sui valori russi, e quindi sono interessate a sapere che cosa avviene nell'amministrazione russa. D'altra parte, il Consolato generale inglese di Rotterdam ha comunicato ai circoli interessati olandesi che il rinnovamento finanziario russo procederà rapidamente.

La Sobranje bulgara
vota un credito di guerra

Zurigo, 22, notte.

La Sobranje bulgara ha approvato dopo animata discussione, un credito di guerra di 500 milioni chiesto dal Governo.

I propositi di Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Tutti i cablogrammi dall'America garantiscono che alla buon'ora gli ultimi tre o quattro affondamenti di navi americane hanno fatto traboccare il vaso wilsoniano verso la guerra. Il presidente ha infatti convocato d'urgenza il Congresso pel 2 aprile, anzichè pel 16, e la ragione dell'anticipo — secondo il corrispondente washingtoniano del *Times* — è che Wilson vuole offrire più presto che sia possibile alla assemblea federale l'opportunità di proclamare che, in seguito agli ultimi sviluppamenti, esiste tra gli Stati Uniti e la Germania uno stato di guerra. In qualche circolo della capitale americana si ritiene che questa mossa di Wilson costituisca un ultimo passo preliminare per l'aperta e completa dichiarazione di guerra alla Germania. Egli — come telegrafa il corrispondente della *Morning Post* — vi è stato tirato letteralmente pei capelli. Non voleva; tentò di resistere; cercò di soffocare le crescenti domande di guerra traverso il paese, e infine fu costretto a cedere.

Il progetto di Wilson, accettato dal Gabinetto, e sicuro di ottenere l'approvazione del paese, sarebbe, secondo il corrispondente del *Times*, il seguente: «Egli non crede che, per ora, gli Stati Uniti devano lanciarsi in estesi preparativi militari e resta convinto che una regolare alleanza con noi sarebbe in contrasto colla politica e cogli istinti americani. Si propone quindi, pel momento, di limitare l'azione degli Stati Uniti alla protezione degli interessi americani e neutrali sui mari e crede che questa sia anche la direttiva che gli alleati preferiscono per non veder deviati in tardivi allestimenti militari in America tanti materiali ad essi urgenti. Perciò Wilson dedicherà le sue energie precipue, oltrechè alla salvaguardia della navigazione, ad una cooperazione economica e commerciale cogli alleati in forma di aiuti finanziari, accelerazione nella produzione delle munizioni, fornitura di vettovaglie e via dicendo». Ulteriori dispacci segnalano la intensificazione dei preparativi navali e preavvisi di mobilitazione di truppe.

M. P.

Il credito americano
a favore dell'Intesa

New York, 22, notte.

I circoli finanziari sono informati che la proposta di Harding di mettere a disposizione degli alleati il credito americano fu accolta con unanime approvazione. Si crede generalmente che la proposta, quando verrà attuata, prenderà forma di una formidabile emissione di Buoni agli Stati Uniti, il cui prodotto verrà portato a credito dei Governi alleati. Il progetto permetterà agli alleati di ottenere dall'America fondi ad un tasso infinitamente più vantaggioso che l'attuale.

Le cose dette da Helfferich
davanti al Reichstag

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

Mentre il Cancelliere si è recato a Bad Homburg per un breve soggiorno, il Reichstag continua i suoi lavori. Le sedute procedono senza incidenti e con scarso interesse. Ieri il segretario di Stato Helfferich espose le condizioni economiche dell'impero. Disse che tutta l'industria del paese è stata assoggettata all'enorme lavoro di guerra. Il servizio ausiliario patriottico ha attuato questa trasformazione. Il servizio civile è applicato usando i maggiori riguardi per l'industria privata. Furono messi parecchi legni perchè furono impiegate truppe donne nei lavori di guerra, ma, disse Helfferich, conviene ricordare che nella situazione in cui la Germania si trova la parola d'ordine non deve essere che: pane e granate. Noi saremo sconfitti, nonostante tutto l'eroismo delle nostre truppe, se noi non compiremo il nostro dovere con energia. Bisogna che non nutriamo sentimentalismi nè di fronte a noi, nè di fronte ai nemici. So che la chiusura di numerosi piccoli esercizi ha danneggiato gravemente parecchie esistenze e tutto ciò non può essere evitato per sempre. Ciò, per altro, era inevitabile. L'oratore parlò delle ripercussioni dell'economia di guerra nell'alimentazione pubblica. Per il futuro crede che la Germania non dovrà importare granaglie dall'estero; dovrà provvedere affinchè la sua produzione interna sia sufficiente ai suoi bisogni. Quanto agli appunti che furono mossi circa le difficoltà poste all'esportazione, disse che il Governo farà tuttavia il possibile perchè l'esportazione sia sostenuta, ma vi sono difficoltà che non possono essere superate. Anzitutto le difficoltà è di provvedere il trasporto e la mano d'opera. Il corso del marco, soggiunse, non desta gravi preoccupazioni nel Governo. Il fatto principale sta nel poter pagare con moneta estera tutto ciò che si deve importare dall'estero. L'oratore parlò della politica sociale e negò che la nuova politica sia una conquista dei socialisti sulle classi dominanti. Helfferich parlò dei canali navigabili che avranno una speciale importanza quando sarà stipulata la pace. La Germania deve prepararsi accuratamente a compiere il periodo di transizione. Il suo programma deve essere sintetizzato nelle parole: Mitte-Europa. Anche in pace dovrà vivere il motto: l'unione fa la forza. Parlarono quindi diversi oratori, tra i quali il socialista Monkenhohr, protestando contro l'affermazione fatta da Helfferich circa il socialismo. Dichiarò che anche Bismarck dovette ammettere che le leggi sociali non sarebbero state approvate in Germania senza l'opera dei socialisti. Quanto alle condizioni degli approvvigionamenti del paese affermò che in realtà in Germania solo i milionari riescono a sfamarsi.

Tisza ammalato?
Chiamata a Vienna dei capi della Opposizione

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

Il conte Tisza si è ammalato. Influenza oppure ragioni politiche? La seconda ipotesi avrebbe qualche conferma nel fatto che molto si parla a Budapest della chiamata a Vienna da parte dell'imperatore dei capi dell'opposizione. L'imperatore ha invitato a recarsi da lui il conte Appony ed il conte Zichy. D'altra parte da fonte ufficiosa si assicura che tutte le notizie sono sinora circa la formazione di un Ministero di concentrazione sono prive di fondamento.

L'Agenzia Stefani comunica da Zurigo 22, notte:

Si ha da Budapest che una Nota ufficiosa dice: «La visita di re Carlo a Budapest, che doveva avvenire fra giorni, è stata differita perchè il Sovrano è occupatissimo nel Comando Supremo dell'esercito. Le udienze degli uomini politici ungheresi avverranno perciò nell'attuale soggiorno di re Carlo».

I marinai del "Jarrowdale,,

Barcellona, 22 notte.

Cinquantasei marinai della *Jarrowdale* sono giunti e s'imbarcheranno per l'America.

Il comunicato tedesco

Il Principe Carlo Federico di Prussia
dato come disperso

Londra, 22, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: Fra Lens e Arras dopo fuoco di artiglieria vivi scontri di distaccamenti in ricognizione. Sul terreno ci due lati della Somme e dell'Oise combattimenti di distaccamenti avanzati che fanno in nostro favore. Presso Chaures e Misry, sulla riva sett.ntrionale dell'Aisne, battaglioni francesi furono respinti. Sulla riva sinistra della Mosa un attacco in preparazione fu arrestato dal fuoco diretto sulle trincee nemiche. Spinta effettuate nelle linee francesi sul canale Aisne-Marna, a nord-est di Verdun, presso S. Mihiel e sull'appendice occidentale dei Vosgi, nella valle della di Leyaine urtene di nostri distaccamenti offensivi. Un ercoplano pilotato dal principe Carlo Federico di Prussia non è ritornato da un volo effettuato sopra le linee nemiche fra Arras e Peronne.

Fronte orientale: Presso Subarestino ad est di Lido nostri distaccamenti offensivi si avvanzarono su quattro chilometri di larghezza conquistarono le trincee avanzate russe fino alla seconda posizione e distrussero nella notte le opere di difesa. Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e del gruppo di Mackensen l'attività dal combattimento si riprese. Presso Smorgone: Le colline prese dalle nostre truppe il 20, a nord di Monastir furono tutt oggetto di forti attacchi francesi che non riuscirono a suscitare dalle spinte più deboli sulla lingua di terra fra i laghi.

Il segreto di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Rimessosi un poco il tempo, la ritirata tedesca in Francia si è ripresa con tale una procedura che Londra ha ormai scartato la teoria di una resistenza nemica sulla linea Cambrai-San Quintino, che truppe francesi in quel di La Fère continuano ad addentare sempre più addentro. Adesso viene spacciata qui una teoria nuova, che però è già stata ventilata in Germania. In base ad essa i tedeschi starebbero operando una ritirata di raggio più ampio che non si credesse e la linea su cui rinculano sarebbe quella che da Lilla, pel tramite di Valenciennes, Hirson e Mezières, scende lungo la Mosa a Verdun. Se la teoria è fondata, siamo dunque alla vigilia dello sgombro quasi completo della Francia settentrionale. Virtualmente il fronte di battaglia si traslocherebbe sul confine belga, ma sinchè la situazione non sia più chiara è meglio, come ammonisce il «Times», evitare ipotesi premature.

M. P.

Altre informazioni tedesche
sui luoghi abbandonati

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

In Germania non si hanno notizie circa i nuovi ripiegamenti tedeschi. Un comunicato ufficiale annuncia che tra la pioggia ed il movimento i franco-inglesi tentano di seguire i tedeschi attraverso il territorio sgombrato e distrutto. La *Frankfurter Zeitung*, commentando la situazione dice: «Non meraviglia di sbigottito usato dai bollettini avversari. Essi contengono molte affermazioni inesatte che sono fatte per suggestionare il pubblico francese e i neutrali. I bollettini nemici — aggiunge il giornale — parlano di distruzioni e vandalismi barbari, parlano di ragazze rapite, di atti di crudeltà. Da tutto ciò si può dedurre che i pionieri tedeschi abbiano raggiunto completamente il loro scopo». Più sincero è il corrispondente della *Deutsche Tages Zeitung* il quale fa, a proposito delle distruzioni, quest'affermazione: «Nessun bambino passeggero al mondo da da esistere se questo è di ostacolo al cammino della vittoria tedesca». L'inviato del giornale si entusiasma poi di fronte allo spettacolo di devastazione. «Gli aspetti grandiosi offerti dal passaggio dalla guerra di posizione alla guerra di movimento sono impressionanti. Si rivedono i bivacchi notturni mentre febbrile si svolge il lavoro della retroguardia incaricata di distruggere ogni cosa. I nostri soldati non perdono tuttavia il loro buon umore. Sui muri di un villaggio si vedono scritte che dicono: «Hindenburg ci chiama alla vittoria!». In un altro punto di un villaggio in gradido parte distrutto si legge: «La guerra rende col fuoco e colla spada!». La distruzione di tutte le posizioni abbandonate fu compiuta a fondo. Le chiese, quando i loro campanili non avrebbero potuto servire da posti di osservazione per il nemico, gli edifici storici quando essi non avrebbero potuto servire a scopi militari sono stati rispettati. I proprietari di castelli celebri furono autorizzati, prima che le loro proprietà fossero abbattute di portare via i ritratti di famiglia ed altri ricordi. D'altra parte non si potè evitare che intere località fossero rase al suolo. Non è il momento questo di dolersi per i monumenti pittoreschi distrutti in paesi nemici». Quanto agli abitanti, il corrispondente dice che la popolazione dei territori occupati se ora in età di portare le armi è vicina a quest'età, fu trasportata in altre regioni. Il resto, riunito in diverse località ed abbandonato al nemico. Regnava tra i rimasti grande inquietudine per il timore che i viveri scarseggiassero. Ora stata data loro la razione sino al 20 corr., ma molti l'avevano consumata già sin dal primo giorno.

Mobilitazione militare e mobilitazione civile
in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

Viene segnalato un episodio interessante nelle beghe tra maggioranza e minoranza socialista tedesca. I socialisti dell'Unione del Lavoro hanno accusato apertamente il partito ufficiale di avere cooperato alla costituzione dell'ufficio civile patriottico, senza tutelare con energia i diritti del proletariato. In seguito a ciò, la Direzione del partito socialista ha pubblicato un manifesto dal quale si può rilevare qualche dato interessante. Si rileva infatti che il Governo tedesco aveva progettato di stabilire il servizio militare obbligatorio in Germania sino a 60 anni e che vi rinunziò in seguito al fatto che il servizio obbligatorio civile imponeva nuovi obblighi a tutti gli uomini di oltre 47 anni. Il manifesto rileva inoltre come nell'esercito tedesco sono stati chiamati tutti gli uomini, non solo a 45 anni, come fu sempre affermato dal Governo tedesco, ma sino ai 47.

L'insolubile problema parlamentare
in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

Pare che il Primo Ministro Clam Martinic abbia messo l'idea di convocare il Parlamento. Il corrispondente da Vienna della «Frankfurter Zeitung» telegrafa: «Si crede che la convocazione del Parlamento debba essere rinviata ancora una volta e questa volta senza possibilità di condurla su migliore cammino. Si pensa anche alla rinnovazione del mandati che devono scadere nel mese di luglio, perchè prima di allora il Parlamento difficilmente sarà convocato. Dato che sarà impossibile procedere a nuove elezioni, è imminente un'ordinanza imperiale che proroga il mandato ai deputati.

Il censimento del solfato di rame

Roma, 22, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale del 15 corrente N. 47 che dispone quanto segue:

Art. 1. — Entro il 31 marzo del corrente anno le fabbriche di solfato di rame devono fare la denuncia di tutti i contratti di vendita e di lavorazione per conto di terzi stipulati per la campagna enotritogramica per l'annata agraria in corso. Tale denuncia deve contenere per ogni contratto la data di questo, la quantità di solfato di rame che è oggetto del contratto stesso, il nominativo del compratore e l'indicazione se e per quale quantitativo sia stata effettuata alla data della denuncia la spedizione della merce.

Art. 2. — Entro la stessa data i commercianti, e in genere tutti coloro, privati o enti, che comprano solfato di rame a scopo di rivendita di tale prodotto, devono denunciare i contratti di acquisto e quelli di vendita di tale prodotto da essi stipulati per la campagna enotritogramica dell'annata agraria in corso. Le denunce devono contenere per ogni contratto di acquisto la data di esso, la quantità acquistata, il nominativo del venditore e l'indicazione se ed in quale misura sia stata eseguita la consegna della merce. Per ciascuno concerne le vendite, le denunce devono essere fatte per ogni singolo contratto con tutte le indicazioni di cui al precedente comma, soltanto quando il contratto di vendita abbia per oggetto una quantità superiore ai cento quintali.

Per le vendite di quantità inferiori ai cento quintali si farà la denuncia delle quantità totali vendute con l'indicazione se ed in quale misura sia avvenuta la consegna della merce. Le vendite fatte in diversi tempi a uno stesso compratore devono essere denunciate singolarmente, se nel loro complesso superano i cento quintali.

Art. 3. — Le denunzie dovranno essere inviate al Commissariato generale per i consumi alimentari in Roma (via Santa Susanna, 17) in piego raccomandato che dovrà essere presentato per la spedizione entro la scadenza del 31 marzo. La ricevuta della raccomandata rilasciata dall'Ufficio postale farà fede della tempestività della denuncia.

Art. 4. — Anche successivamente alle denunzie di cui al presente decreto potranno essere ordinate altre denunzie analoghe sia con disposizioni generali, sia con invito particolare a dette singole.

Art. 5. — Potranno essere disposte in qualunque momento le indagini che saranno ritenute necessarie per accertare la verità delle denunzie. All'uopo ogni denunziante sarà tenuto ad esibire all'Autorità incaricata tutti i registri, i contratti e i documenti commerciali di qualunque natura che gli saranno richiesti.

Art. 6. — Chiunque ometta le denuncie nel termine stabilito o le faccia incompletamente e punto con la reclusione da un mese ad un anno e colla multa fino a lire cinquemila. Alla stessa pena soggiace chiunque agli effetti della denunzia simula contratti di acquisto o di vendita.

I prezzi del fieno
e della paglia di frumento

Roma, 22, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del ministro della guerra: «Sono fissati da oggi e fino a nuova disposizione i prezzi massimi sottoscritti per il fieno e la paglia di frumento che saranno effettivamente ritirati dalle Commissioni d'incetta dal giorno 23 marzo corrente: fieno di primo e secondo taglio di prato stabile pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, al quintale lire 19; pressato in balle con apparecchio azionato dall'uomo, al quintale lire 18,25; non pressato al quintale lire 17; fieno di prato artificiale (erba medica, trifoglio pratense, lupinella), pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, al quintale lire 16; pressato in balle con apparecchio azionato dall'uomo, al quintale lire 15,25; non pressato lire 14; paglia di frumento pressata in balle al quintale lire 9; non pressata al quintale lire 7. I prezzi suddetti s'intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore ed hanno carattere di massimo non oltrepassabile. Essi però si applicheranno esclusivamente nelle provincie nelle quali le libere contrattazioni alla data del 1.o marzo corrente già si effettuavano sulla base di prezzi non inferiori alle lire 20, 18 e 10 rispettivamente per il fieno stabile, per il fieno di prato artificiale e per la paglia e per quintale di merce non imballata, sul luogo di produzione e nel magazzino del detentore. Tali provincie saranno dalla Commissione centrale mista d'incetta specificate alle Commissioni provinciali. Per le altre provincie, dove alla data indicata, non si verificavano tali condizioni di mercato, resteranno fermi i prezzi della precedente notificazione 30 novembre 1916 pubblicata sul numero 281 della *Gazzetta Ufficiale*.

Il Congresso degli agricoltori

Roma, 22, notte.

Nella seduta di stamane del congresso degli agricoltori italiani, presieduto dall'on. Ottavi, questo ha continuato i telegrammi di adesione dei ministri on. Raineri e De Nava e degli on. Cabrini, De Amicis, Nicolini, Bocciarini-Coppola, del prefetto ed altri. Indi l'on. Patrizi, applauditissimo, riferisce sul tema: «La mano d'opera e la nuova politica agraria nazionale». Alla discussione che segue prendono parte l'avv. Alberto Donnini, il quale premette alle sue parole un caldo saluto a nome degli agricoltori bolognesi al relatore on. Patrizi, il cav. Agnel, l'on. Benelice, Marzini che propone la diffusione della relazione Patrizi, don Sturzo, l'avv. Foulaine, il signor Cassuto, l'avv. Franco ed altri. A tutti risponde il relatore on. Patrizi e quindi è approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto dal relatore stesso: «Il congresso, affermando la necessità che venga conservato al lavoro dei campi ed alla direzione delle aziende il numero indispensabile di individui che assicuri la continuazione della coltura e la preparazione del terreno per la più intensa produzione agraria; considerando che la mobilitazione anche dei valori economici secondari delle famiglie lavoratrici, imposta dalle necessità attuali, deve continuare permanentemente ma organizzata con criteri industriali; poichè la maestranza agraria, per elevare la produzione della terra al livello imposto dalla crescente necessità del consumo e per rendere completa e sicura l'indipendenza politica della patria, sottraendola alle minaccie dei mercati ed alle concessioni degli amici, deve essere istruita ed educata tecnicamente; fa voti: che la nuova politica agraria tenda, con sincerità d'intenzioni e di mezzi, al fine anzidetto e metta in valore tutte le energie che per mancanza di coefficienti intellettuali ed economici rimangono inattive o sono parzialmente utilizzate, rituovando le cause ritardatrici mercè la istruzione che renda proficuo il lavoro delle braccia e dia alla terra dirigenti abili e pratici; e ritiene quindi essere necessario: che nel Ministero dell'Agricoltura i vari servizi con semplicità ricordinati e da scienza sperimentale illuminati, abbiano nel paese organi molteplici di diffusione e di esecuzione; che siano chiamati a cooperare e vengano premiati in ogni efficace modo i volonterosi, eliminando con opportuno provvidenze legislative le cause di contese e perfezionando gli istituti arbitrali e di pacificazione; che nella fabbricazione delle macchine agricole ci affranchiamo dalla importazione straniera, applicando dove sarà possibile la trazione elettrica ed istituendo apposite stazioni sperimentali regionali; che siano rese possibili con il credito, che educa ed eleva, esercitato da un grande organo finanziario di Stato, senza costosi intermediari, le opere di bonifica, stradali, di abitazioni rurali, di divisione del latifondo, ecc., in cui l'interesse e la cooperazione dei singoli debbono tendere nell'azione stessa dello Stato, trarendone impulso e beneficio; che soprattutto all'Italia centrale, meridionale ed insulare, che sentiranno più grave la crisi della mano d'opera nel dopo guerra, lo Stato rivolga azione fervida di difesa giusta perchè quelle generose regioni, senza ricorrere all'emigrazione che toglie ai campi il vigore e la speranza, concorrano potentemente alla ricostituzione e rigenerazione della patria».

Nota parlamentare
Un'interrogazione e un progetto di legge — Il discorso Raineri — I progetti per gli orfani e pei mutilati! — La vacanza.

Roma, 22, notte.

Continua la serie delle sedute tranquille. In quella di oggi fu degna di nota la discussione a proposito dell'interrogazione Scleri sui provvedimenti del Governo rispetto ai pensionati delle pubbliche amministrazioni in servizio militare. La Camera si mostrò colpita da una affermazione dell'interrogante, il quale, dichiarandosi non completamente soddisfatto dei provvedimenti del Governo, potè affermare senza essere smentito, che funzionari dello Stato anziani con qualifiche elevate sono dal primo giorno di guerra sotto le bandiere e vi rimangono tuttora ancorchè inetti e inabili alle fatiche di guerra, mentre altri giovanissimi sono esenti dal servizio o perchè di terza categoria o perchè abbiano la previdenza di farsi nominare ufficiali di milizia territoriale o perchè dichiarati insostituibili. L'on. Pantano svolse successivamente una sua complessa proposta di legge sulla preparazione economica per il dopo guerra. La proposta Pantano reca come conseguenza la creazione di un Istituto nazionale di colonizzazione interna, di un Istituto nazionale di credito per venire in aiuto alla produzione industriale, nonchè di un osservatorio commerciale per seguire i fenomeni economici degli altri paesi. Il ministro dell'Industria, on. De Nava, pur non opponendosi alla presa in considerazione del progetto Pantano, fece notare come la realizzazione di esso importi ingenta spesa da parte dello Stato così da richiedersi da parte del Governo il più ampio e recisc riserbo.

La seconda parte della seduta fu completamente occupata dal discorso, il secondo in pochi giorni, del ministro di Agricoltura. Le dichiarazioni dell'on. Raineri trovarono buona accoglienza specialmente allorquando il ministro preannunziò il decreto pubblicato questa sera dalla «Gazzetta Ufficiale» circa l'obbligo ai produttori e negozianti di solfato di rame di denunziare i contratti di compra-vendita e lavorazione del solfato di rame. Non mancò nella Camera chi osservò al ministro che miglior provvedimento sarebbe stato quello della requisizione. Domani si spera di esaurire la discussione sul bilancio di agricoltura. La vacanze sono ormai certe per sabato, dopo la deliberazione di oggi della Commissione dei Quindici, presieduta dall'on. Luzzatti, di proporre alla Camera, in omaggio alla concordia, che venga approvato senza modificazioni, cioè accettando quelle introdottevi dal Senato, il progetto di legge per i mutilati di guerra. Rimarrebbe il secondo dei due progetti modificati dal Senato, quello cioè sugli orfani di guerra. La Commissione dei Quindici stabilirà domani la proposta da presentarsi alla Camera. Ma è probabile che non consistano nel rinvio della discussione di quel progetto alla ripresa dei lavori parlamentari. Non sembra infatti possibile strozzare la discussione delle importanti modificazioni apportate dal Senato a questo progetto restringendola ad una parte della seduta di sabato. Quanto all'azione dei socialisti in relazione alla discussione politica, ogni decisione è rinviata alla nuova riunione di sabato.

S.

Al Senato

Roma, 22, notte.

Il Senato, nell'odierna tornata, ha approvato vari progetti di legge, fra gli altri i seguenti: «Contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio d'oliva»; «Conversione in legge del regio decreto 30 agosto 1914 concernente la temporanea sospensione del divieto di lavoro notturno delle donne e dei fanciulli». La seduta, iniziata alle ore 15, è terminata alle 16.45.

Il 22 marzo a Venezia

Venezia, 22, notte.

Ricorrendo oggi l'anniversario dello storica data della rivaluzione di Venezia i palazzi pubblici e gli edifici privati sono tutti imbandierati. Un manifesto comunicato dalla Giunta comunale rievoca la data storica auspicando nel vicino domani l'alba il un'Italia fatta più forte nei suoi rivendicati confini. Stamane, alle ore 9, un numeroso corteo di Autorità e di Associazioni cittadine con alla testa la bandiera decorata del Comune, partendo dai giardini pubblici, sostava al monumento di Garibaldi dove deponeva una corona di alloro. Percorrendo poi la riva degli Schiavoni, il corteo si fermava al monumento di Vittorio Emanuele II deponendovi una seconda corona. Infine il corteo giungeva alla piazzetta dei Leoncini deponendo sulla tomba di Daniele Manin una terza corona omaggio del Comune e sciogliendosi poscia. Alle ore 14, invitati dal Municipio, convennero nella sala consiliare tutti i sindaci dei Comuni della provincia eccetto quello portando il contributo d'oro dei propri cittadini. Molti sono i Comuni offerenti non alla patria e la quantità recata è veramente considerevole. La sala comunale era gremita di Autorità e di ogni ordine di cittadini, fra cui molte signore. Il sindaco on. Grimani rivolse un saluto cordiale ed un caldo ringraziamento ai rappresentanti dei vari Comuni e chiuse il suo applaudito discorso inneggiando alla vittoria. Parlò poi l'on. Presidente per ringraziare l'on. Barzilai di essere venuto a Venezia in questi giorni di così sacri ricordi. Rispose poi l'on. Barzilai ringraziando l'on. Fradeletto e Venezia delle cortesi accoglienze qui trovate. Gli oratori sono stati tutti molto applauditi.

Mentre la cerimonia giungeva al termine, la figlia di Iacco Pesaro Maurogonato, che fu ministro delle Finanze nel 1848, interpretò dei sentimenti paterni, fra grandi applausi recava in dono l'orologio e la catena d'oro sono memorie del compianto suo genitore. In pari tempo giungeva l'offerta di Gabriele D'Annunzio accompagnata da un messaggio ispirato al più alti sensi di patriottismo. Alle ore 15, accolto da interminabili applausi, saliva sul palcoscenico del Teatro Rossini l'on. Barzilai. La sala del Rossini era affollata di pubblico; una grande quantità di persone hanno dovuto essere rimandate non essendovi più un posto libero; il palcoscenico era stato tutto decorato con piante e con bandiere tricolore. Fra le autorità intervenute erano rappresentato comandanti in capo della Piazza marittima, il prefetto conte Di Revsencida, il sindaco conte Grimani, il generale comandante il presidio, i senatori Diena, Castelli, Tecchio, i deputati Fradeletto, Martelli, Pierantoni, il prof. Ceci e moltissimi altri. Fra la generale attenzione, con voce alta e pacata eloquente, l'on. Barzilai ha commemorato Nazario Sauro, il martire di Capo d'Istria, riassumendo unanimi applausi. L'oratore è stato salutato alla fine da una ovazione entusiastica.

(Stefani).

La Deputazione provinciale di Novara
e i lavori dei suoi dipendenti

Novara, 22 notte

In una recente seduta della nostra Deputazione provinciale, è stata presa d'urgenza la deliberazione di elevare al doppio il compenso concesso pel 1917, non solo ai cantonieri e capo cantonieri, ma a tutto il personale dei materiali e degli impiegati della provincia con le limitazioni e le riserve già fatte per gli impiegati di maggior stipendio.

L'arresto d'un avvocato politicante
per falso

Firenze, 22, notte.

Risulta che a Roma, in seguito a mandato di cattura per falso in cambiali, è stato arrestato l'avv. Livio Bini. Il mandato di cattura era stato spiccato giorni or sono dal Procuratore del Tribunale di Firenze, in seguito a denunzia pervenuta al procuratore del Re contro l'avv. Bini stesso. Il questore, comm. dottore Tarantelli, cui era stato rimesso il mandato, informato che l'avv. Bini da tempo non si trovava più nella nostra città, ma che si era recato prima in Svizzera, e precisamente a Zurigo, quindi a Roma, telegrafò immediatamente alla Questura della capitale perchè provvedesse in proposito. Gli agenti della squadra mobile di Roma, dopo brevi ricerche, poterono rintracciare l'avv. Bini, che fu arrestato e tradotto a Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Firenze. Alla stazione di Firenze fu poi fermata la moglie in arresto la signora dell'avv. Bini, la quale da Roma, dopo l'arresto del marito, giungeva presso i congiunti. Le ragioni di questo arresto non si conoscono, ma danno luogo a svariate congetture. L'avv. Bini era pervenuto nella nostra città, per aver militato fin dal 1914, nel partito socialista e per aver diretto nel 1915 il locale periodico socialista. Si ricorda anzi che a quell'epoca l'avv. Bini ebbe un clamoroso processo per diffamazione, in seguito alla querela dell'avv. Campodonico. Fu candidato avversario nel Collegio dell'on. Pescetti. Fu anche candidato al Consiglio provinciale, del partito socialista, per il Mandamento di Empoli nelle ultime elezioni amministrative, ma nel 1914 fu espulso dal partito e da allora scomparve completamente dalla scena politica, finchè scoppiò lo scandalo delle cambiali false e si seppe che era ricercato in Toscana. L'avv. Bini era dedito al vizio e menava una vita fastosa.

La sottoscrizione dei forni comunali nel Novarese

Novara, 22, notte.

Per cura e per conto del nostro Municipio si stanno trasformando i forni sorteggiati alla città in orti. A quest'opera saranno i militari del presidio e i lavori progrediranno alacremente. Questo lodevole esempio verrà imitato da numerosi altri Comuni della Provincia, dove i terreni incolti sono numerosi e capaci di dare una abbondantissima produzione.

NOTE D'ARTE

Pensaci Giacomino
Tre atti di Luigi Pirandello

(*Teatro Alfieri — 22 marzo 1917*)

Questa commedia non appartiene al solito repertorio comico-esuberante di Angelo Musco. E' pensata con un intento di più sottile indagine ed espressione psicologica: è mista di note serie e comiche, ossia qua e là anche un senso di ironia e di amarezza: qualcosa di più, insomma, e di meglio, anche, di una composizione scenica superficiale destinata unicamente ad esser campo degli stiracchiamenti buffi dei suoi interpreti.

L'«arco» di questi tre atti a il prof. Agostino Toti, professore di storia naturale in una piccola scuola di provincia. Vecchio professore, che gli allievi si dilettano a mettere in burletta, facendo gazzarra nella classe. Ma il buon Toti è paziente, è indulgente, è compatisce. La loro indisciplina è naturale: sono ragazzi, hanno la vivacità degli anni giovanili, e dopo tutto essi mettono in ridicolo non lui, ma la sua qualità di professore. Angelo Musco rafforza con un eccellente disegno esteriore di curiosa «macchietta» questo vecchio, che è arrivato pressochè alla fine della sua carriera, solo, senza famiglia, con un'ingenua, inestinguibile bontà nell'animo.

Il direttore della scuola non è troppo contento di lui. L'indisciplina dei suoi allievi lo turba, lo indispettisce. Perchè il Toti non si ritira finalmente in pensione? Ma il vecchio professore non ha precisamente questa intenzione: ha un'idea, anzi curiosa, di vendicarsi dello Stato, che lo ha spremuto finora come un limone. Egli intende sposarsi, cercarsi una moglie fra una povera, onesta ragazza, cui, dopo la sua morte, il governo sia costretto di continuare ancora la pensione. Non ha veramente di marito, no: gli basterà essere per l